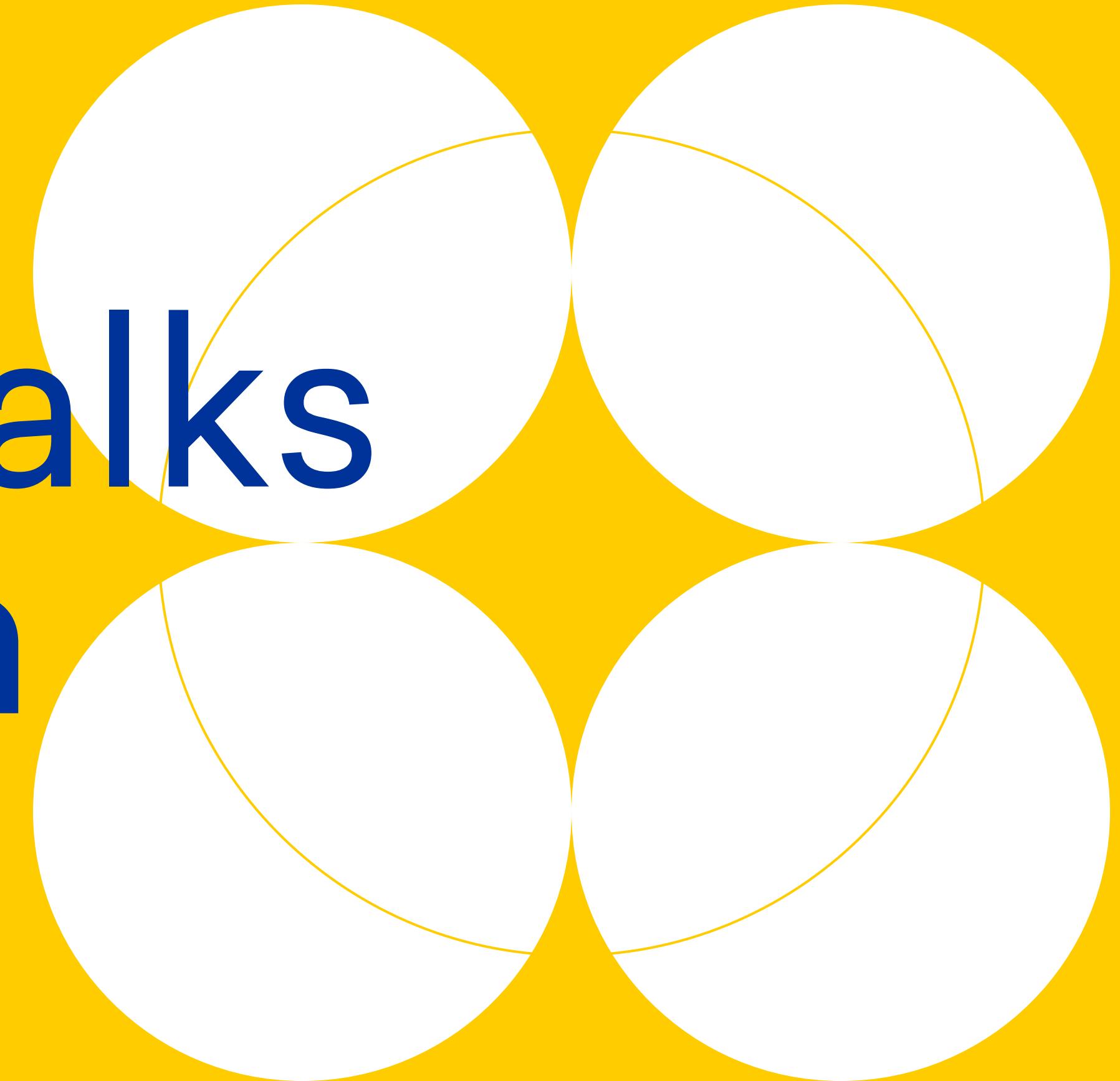


Europe Talks Migration

Italia, 2025



Europe Talks Migration

Da quando abbiamo iniziato la nostra attività come organizzazione nel 2017, l'immigrazione è stata al centro del nostro lavoro. Abbiamo studiato a fondo come si forma l'opinione pubblica intorno a questo fenomeno in diversi Paesi: cosa preoccupa, cosa spinge al rifiuto, cosa genera empatia e compassione.... Lo abbiamo fatto in tempi di crisi (come la guerra in Siria o l'invasione dell'Ucraina) e in contesti più stabili, in cui il dibattito sulla migrazione si insinua continuamente nelle conversazioni quotidiane, nelle campagne elettorali e nei titoli dei giornali.

Fino adesso, questo lavoro si è concentrato soprattutto a livello nazionale, con ricerche qualitative e quantitative approfondite, incentrate sulle dinamiche specifiche di ciascun paese in cui lavoriamo. Ma abbiamo voluto fare un nuovo passo. Perché, sebbene l'immigrazione sia vissuta in modo diverso in ogni società, ci sono domande a cui si può rispondere solo attraverso il confronto: cosa c'è in comune, cosa c'è di specifico, ci sono dinamiche condivise nel dibattito che permettono di contestualizzare la realtà nazionale?

È con questo spirito che è nato Europe Talks Migration, un primo contributo a questo progetto che desideriamo portare avanti e che presentiamo con questo primo studio comparativo sulla percezione della migrazione, condotto contemporaneamente in cinque Paesi europei - Germania, Francia, Spagna, Polonia e Italia.

Europe Talks Migration combina l'aspetto nazionale e quello europeo, quello statistico e quello narrativo, per offrire un quadro complesso e ricco di sfumature sulla questione migratoria. Questo studio è anche il nostro primo lavoro in Italia ad utilizzare il quadro concettuale delle 5C, sviluppato dai nostri team sotto la guida del team britannico.

I dati illustrati in questa presentazione sono il risultato di un sondaggio online condotto da More in Common in Italia tra il 15 aprile e il 13 maggio 2025 con metodologia CAWI. Per garantirne la rappresentatività rispetto alla società italiana, è stato utilizzato un campione di 2,186 intervistati maggiorenni, con quote rappresentative delle seguenti variabili: sesso ed età (incrociati), regione, livello d'istruzione e dimensione del comune di residenza. Il margine di errore dell'indagine è di +/-2,1% (per un livello di confidenza del 95%). I risultati sono mostrati per variabili (popolazione totale, età, sesso, dichiarazioni di voto alle elezioni 2022 per i partiti con un campione sufficientemente grande, e altre). In alcuni grafici, i dati potrebbero non raggiungere il 100% a causa degli arrotondamenti. In Germania, Polonia, Francia e Italia, le indagini sono state condotte nei mesi di marzo, aprile e maggio 2025.

Il report è stato arricchito a ottobre 2025 in seguito a 2 focus group online svolti insieme all'istituto di ricerche Sylla con l'obiettivo di approfondire alcuni dei trend rilevati nella fase quantitativa. Le interviste qualitative non sono rappresentative dell'intero spettro di posizioni, ma consentono di identificare alcune delle correnti di opinione.

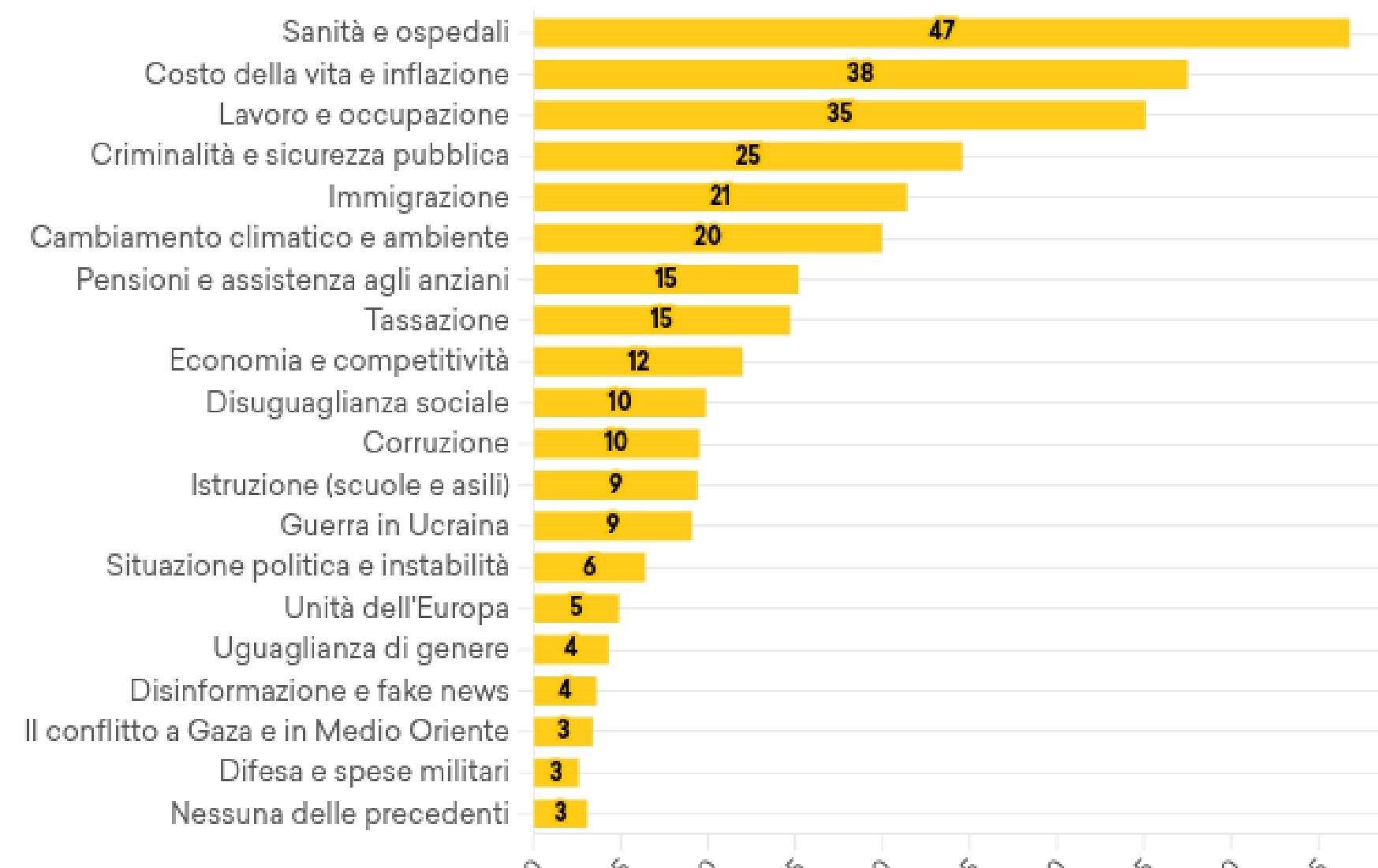
Europe Talks Migration è reso possibile grazie al sostegno di Robert Bosch Stiftung



Percezioni generali sull'immigrazione

L'immigrazione tra le questioni più importanti da affrontare

Secondo lei, quali sono le tre questioni più importanti che il nostro Paese deve affrontare oggi?



Domanda a risposta chiusa, 3 risposte per utente



Tutti i grafici di questa presentazione possono essere visualizzati cliccando su questo simbolo

La società italiana, come altre in Europa, considera l'immigrazione come una delle principali questioni che il Paese deve affrontare. Una peculiarità italiana è quella di avere la sanità con così tanto distacco dagli altri problemi.

La rilevanza dell'immigrazione come tema è molto disomogenea tra i diversi segmenti della popolazione, come si può vedere nella slide successiva. Coloro che hanno votato il Governo alle elezioni 2022 la considerano molto più importante degli elettori dell'opposizione (38% vs 9%). È un tema sicuramente più sentito al Nord (24%) e tra chi ha più di 60 anni (25%).



Classifica delle priorità nazionali per sesso, fascia d'età, provenienza e voto dichiarato alle elezioni 2022

	TOT	Uomini	Donne	18-29	30-39	40-59	60+	M5S	Lega	Forza Italia	Fratelli d'Italia	PD	Nord	Centro	Sud Isole	No Cittad.
Sanità e ospedali	1	1	1	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3
Costo della vita e inflazione	2	2	2	3	1	3	2	3	3	3	4	2	2	3	3	2
Lavoro e occupazione	3	3	3	1	2	2	3	2	5	2	5	3	3	2	2	1
Criminalità e sicurezza pubblica	4	4	4	4	6	4	4	5	4	5	3	5	4	4	4	5
Immigrazione	5	5	6	7	4	5	5	6	2	4	2	12	5	5	6	4
Cambiamento climatico e ambiente	6	6	5	5	7	6	6	4	6	6	6	4	6	6	5	10
Tassazione	8	7	8	6	5	7	11	7	7	7	7	13	8	7	8	8
Pensioni e assistenza agli anziani	7	8	7	14	10	8	7	8	9	9	8	6	7	10	7	12
Economia e competitività	9	9	9	8	8	9	8	13	8	8	9	9	9	12	9	6
Corruzione	11	10	14	12	14	12	9	11	12	14	11	10	13	9	10	9
Disuguaglianza sociale	10	11	10	10	12	10	12	9	10	11	12	7	11	8	12	14
Istruzione (scuole e asili)	12	12	12	9	9	11	13	12	13	12	14	8	10	11	13	7
Guerra in Ucraina	13	13	11	13	11	13	10	10	11	10	10	14	12	13	11	15
Situazione politica e instabilità	14	14	13	11	13	14	15	14	15	15	13	11	14	14	14	13
Unità dell'Europa	15	15	15	15	15	15	14	15	14	13	15	15	15	15	15	11

Com'è cambiata l'Italia negli ultimi anni? E come si colloca l'immigrazione in questo scenario?



“ Ci siamo impoveriti tutti. I prezzi sono cresciuti, gli stipendi sono sempre quelli. Vediamo più extracomunitari, ma non incide molto. Stiamo diventando una società multietnica, com'è giusto che sia. Se vogliamo essere globalisti, dobbiamo accogliere tutti e accettare chi è diverso da noi. Nel rispetto reciproco. ”

Gianluca, 53 anni, Bari, si ritiene di centro-destra



“ Economicamente è peggiorata. Vedo un aumento dei prezzi ingiustificabile di energia e gas. Trovo molta speculazione e difficoltà a far quadrare i conti. E questo vale sia per noi italiani sia per gli immigrati: conosco diverse persone di altre culture. ”

Olga, 51 anni, Milano, si ritiene di centro-destra



“ A me la pensione è sempre quella, ho lavorato una vita e ci sono ancora quelli che prendono il reddito di cittadinanza senza fare niente. E sull'immigrazione - li possiamo accogliere, sì, però dobbiamo scremare. Io non sono razzista. Ma dobbiamo stare attenti, perché abbiamo il vizio di accogliere di tutto e di più. ”

Luna, 72 anni, Latina, si ritiene di destra



“ Siamo rovinati a livello economico. Il Covid ci ha dato una mazzata, sono aumentati i prezzi in modo sproporzionato. Sull'immigrazione, io non sono razzista, però la cosa va gestita: arrivano persone disperate. Siamo il porto d'Europa e non sappiamo gestirlo, per volere o per incapacità. Non c'è aiuto dall'Europa ”

Marco, 61 anni, Roma, si ritiene di sinistra



“ Il problema principale è il lavoro. Nella mia città il lavoro in nero c'è tutt'ora. Invece all'immigrazione noi di Palermo siamo abituati da sempre. La scuola fa la differenza nell'integrazione, ma strutturalmente non è adatta a gestire questa utenza. Ci vorrebbero centri di ascolto, operatori sociali... ”

Veronica, 46 anni, Palermo, si ritiene di centro-sinistra

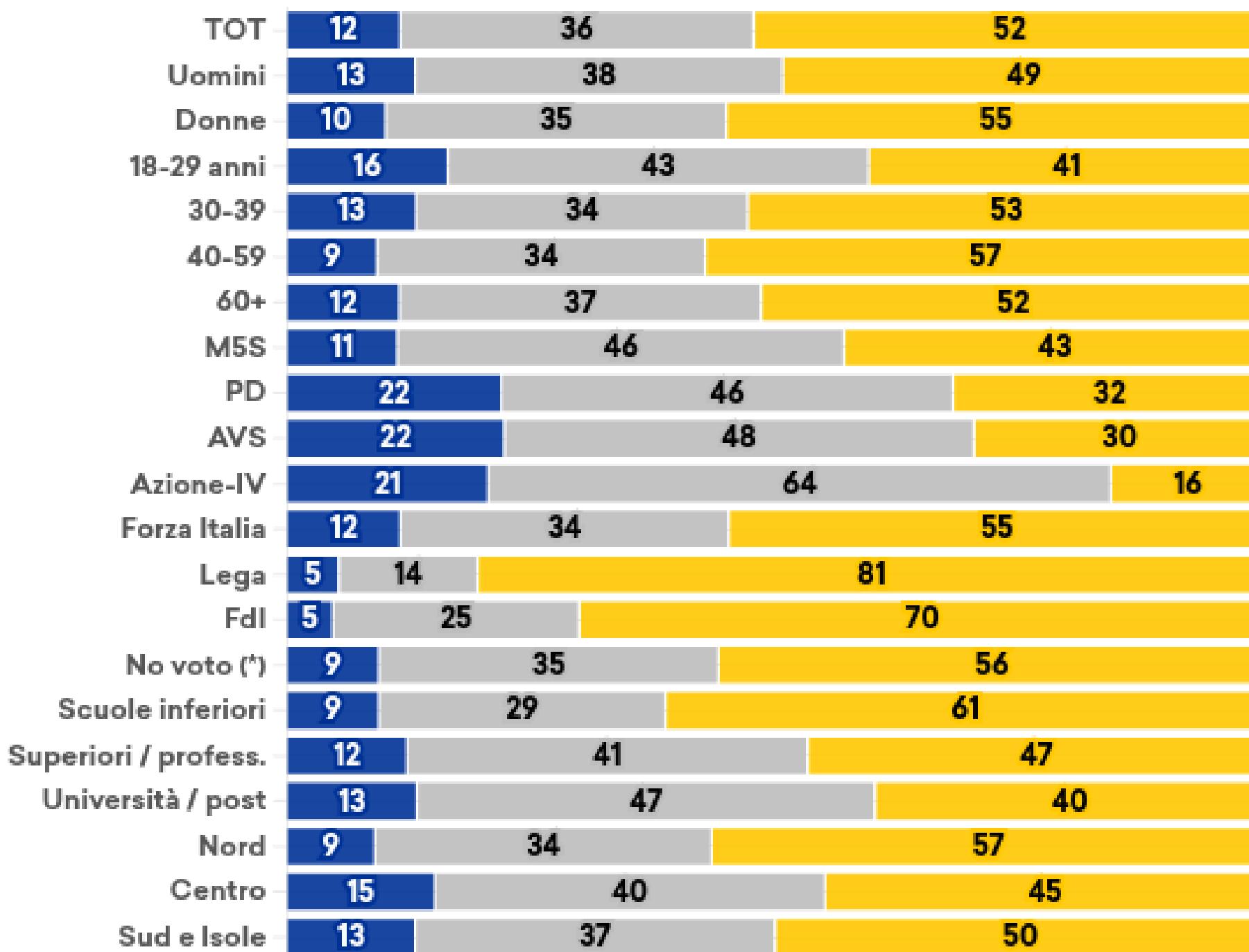


“ Se non puoi lavorare, per vivere devi delinquere. È il cane che si morde la coda, e sembra che non si riesca a risolvere. È peggiorata la vita degli italiani anche per questo. Le industrie vogliono che arrivino immigrati, non perché hanno bisogno di manodopera, ma per pagarla il meno possibile. ”

Carlo, 48 anni, Genova, si ritiene di centro-sinistra

Nel complesso, pensa che l'immigrazione porti più benefici o costi all'Italia?

- Più benefici che costi
- Un'equa combinazione di benefici e costi
- ● Più costi che benefici



(*) Dati relativi al voto dichiarato per le Elezioni 2022

Immigrazione: più costi che benefici agli occhi della società italiana



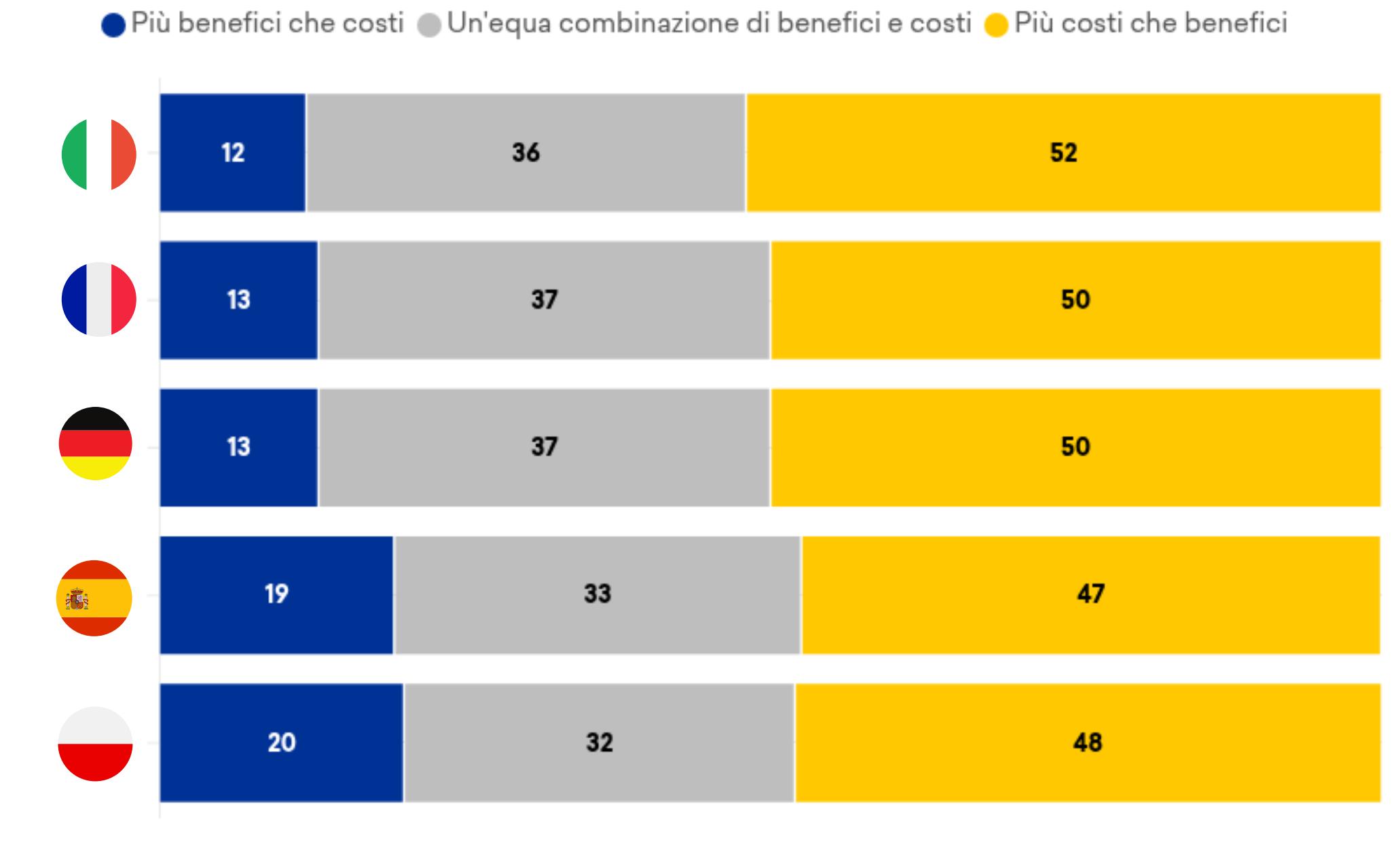
Il 52% della società italiana pensa che l'immigrazione porti più costi che benefici. Il 12% pensa che porti più benefici che costi. E per il 36% comporta benefici e costi in uguale misura.

Come in quasi tutte le dimensioni del dibattito sull'immigrazione, il divario nelle percezioni è principalmente ideologico: tra gli elettori progressisti, coloro che credono che i costi superino i benefici sono in minoranza, mentre tra gli elettori conservatori predomina la visione opposta. Tra coloro che dichiarano di non seguire le news, sono il 64% quelli che pensano che l'immigrazione porti più costi che benefici.

Da questa slide in poi, i dati relativi agli elettori dei vari partiti si basano sul voto dichiarato per le elezioni nazionali del 2022.

Simili percezioni di costi/benefici in Europa

In tutti i Paesi europei in cui abbiamo condotto ricerche sull'immigrazione, la maggioranza della società ritiene che l'immigrazione comporti più costi che benefici. In Paesi come la Polonia e la Spagna, l'atteggiamento verso l'immigrazione è leggermente più positivo.



Allo stesso tempo, la maggioranza degli italiani vede l'immigrazione come un'opportunità o una necessità

Sebbene l'opinione predominante sia che l'immigrazione porti più costi che benefici, la maggioranza della società italiana, il 63%, vede questo fenomeno come un'opportunità o una necessità da gestire. Coloro che vedono l'immigrazione come una minaccia rappresentano il 26% della popolazione.

19%

ritiene che l'immigrazione sia
un'opportunità che l'Italia deve
sfruttare

44 %

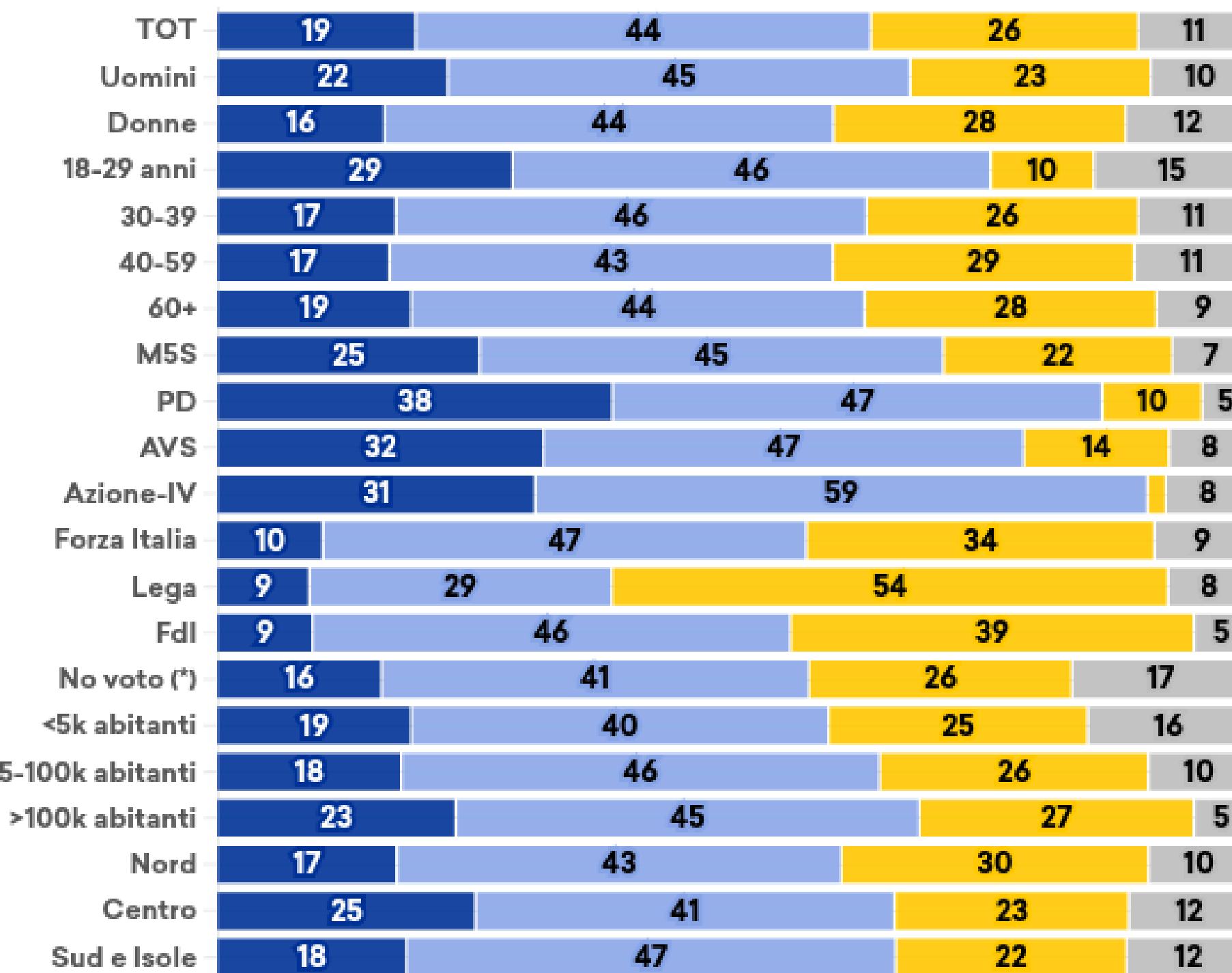
ritiene che l'immigrazione sia
una necessità che l'Italia deve
gestire

26%

ritiene che l'immigrazione sia
una minaccia contro cui l'Italia
deve lottare

Nel complesso, direbbe che l'immigrazione è...?

- Un'opportunità che l'Italia deve cogliere
- Un'esigenza che l'Italia deve gestire
- Una minaccia che l'Italia deve combattere
- Non lo so



(*) Dati relativi al voto dichiarato per le Elezioni 2022

Gli elettori della Lega sono gli unici a percepire l'immigrazione come una minaccia

A vedere l'immigrazione come opportunità sono in particolar modo i giovani sotto i 30 anni (29%), i progressisti, chi vive nel Centro Italia e chi ha una laurea (26%).

La percepiscono come necessità soprattutto gli elettori di "centro", chi sta al Sud (48%) e nelle Isole (45%), e chi ha una laurea (54%).

Coloro a vedere l'immigrazione come una minaccia più di altri sono le persone con più di 40 anni (29%) e più di 60 (28%), gli elettori di Lega e Fdl, le persone che risiedono al Nord-est (33%), chi non ha fatto le scuole superiori (31%) e chi non segue le notizie (32%). Questi ultimi, al 28%, non esprimono un'opinione.

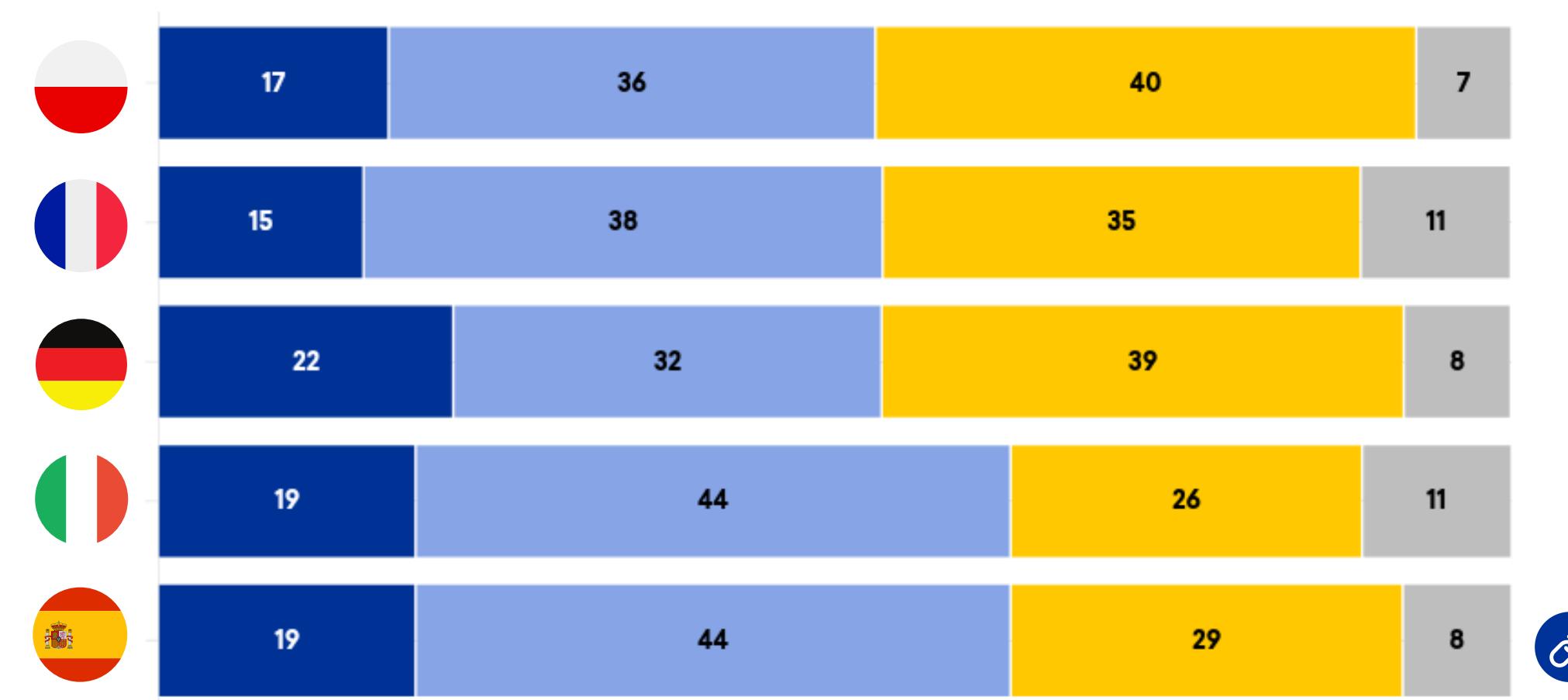
Gli uomini vedono l'immigrazione come opportunità più spesso delle donne (22% rispetto al 16%) che invece tendono a vederla più di questi come una minaccia (28% contro il 23% per gli uomini).

In Italia, la percezione sull'immigrazione è più positiva che in altri Paesi europei

Tra tutti i Paesi analizzati, l'Italia è, insieme alla Spagna, quello in cui una percentuale maggiore della popolazione considera l'immigrazione un'opportunità o una necessità. Mentre in Italia e in Spagna la somma di entrambe le percentuali raggiunge il 63%, in Francia e Polonia è del 53% e in Germania del 54%.

Nel complesso, direbbe che l'immigrazione è...?

- Un'opportunità che l'Italia deve cogliere ● Un'esigenza che l'Italia deve gestire
- Una minaccia che l'Italia deve combattere ● Non lo so



Che parole vi vengono in mente sull'immigrazione?

organizzazione
solidarietà
inclusione
affari
progresso
coscienza
opportunità
accoglienza
stranieri
controllo
opportunità
diversi
moderazione
integrazione
inevitabile
tradizioni

L'immigrazione è un'opportunità o una necessità?



“Per me è un'opportunità, una bella opportunità, questo mescolarci con altre culture, come in Sicilia, dove è da tempo che lo facciamo. Ci può arricchire, solo avendo regole.”

Alice, 67 anni, provincia di Palermo, si ritiene di sinistra



“È un'opportunità se c'è scambio vero. Ma diventa un'opportunità persa se le metti insieme ad altre persone straniere come loro: non si integreranno, non impareranno i nostri modi di fare.”

Leonardo, 30 anni, provincia di Pesaro, si ritiene di destra



“È una necessità per loro, perché vengono da paesi con problemi grossi, anche guerre. È una necessità anche per noi, perché ci sono lavori che gli italiani non vogliono fare.”

Olga, 51 anni, Milano, si ritiene di centro-destra



“La vedo una necessità. Come i nostri nonni nel dopoguerra hanno avuto bisogno di emigrare, loro hanno bisogno di venire qui ora. Solo un certo tipo di persone è una minaccia, non tutte.”

Fiorella, 35 anni, provincia di Parma, si ritiene di sinistra

Come gestisce l'Italia l'immigrazione, e cosa faresti per gestirla meglio?



“ Non c’è politica d’integrazione, ti sbattono in un centro d’accoglienza. Vengono da realtà repressive e non gli consenti di integrarsi, non li fai lavorare, è ovvio che delinquono. Abbiamo bisogno di immigrati per lavoro, previdenza e scuole. Devono imparare la lingua e fare attività nei comuni (pulizie, giardinaggio...) ”

Gianluca, 53 anni, Bari, si ritiene di centro-destra



“ Per anni l’accoglienza era “venite, entrate”. Ho visto molto abbandono e questo ha creato malcontento nei quartieri. L’unico aiuto che arriva davvero è dal basso, se ti accorgi che il tuo vicino ha bisogno. La cosa essenziale è che imparino l’italiano, lo comprendano e lo parlino almeno a livello base. ”

Olga, 51 anni, Milano, si ritiene di centro-destra



“ Dobbiamo decidere se immigrare è un diritto, e come possiamo accoglierli. Altrimenti ci guadagnano solo le cooperative che usano queste persone per quattro spicci. Bisogna andare per gradi: dev’esserci un tutoraggio civile, un percorso, non si può arrivare qui dal nulla. Ci vuole selettività. ”

Leonardo, 30 anni, provincia di Pesaro, si ritiene di destra



“ Siamo degli incoscienti, non ci rendiamo conto del valore umano delle vite. Sicuramente dobbiamo coordinarci meglio con gli altri Stati europei. Farei nuovi centri di accoglienza. Poi si potrebbero fare dei controlli a monte prima degli ingressi per capire bene quando accogliere e quando rimandare in patria. ”

Veronica, 46 anni, Palermo, si ritiene di centro-sinistra



“ È una situazione di sfruttamento, e c’è chi se ne approfitta per tenerci scontenti per guadagni propri. Partirei dalla selezione, lasciando fuori chi ha precedenti penali. Poi dalla lingua, che dà dignità ed è necessaria per integrarsi. Infine i media devono smetterla di mettere l’accento sulle cose negative alimentando odio. ”

Fiorella, 35 anni, provincia di Parma, si ritiene di sinistra



“ Se non riescono a lavorare e vivere una vita dignitosa è colpa della legge. Li trattiamo senza nome e senza storia, come dei numeri, questa cosa mi fa soffrire tanto. Come in Germania dobbiamo far imparare la lingua, dare un minimo di reddito, poi cittadinanza e opportunità. Manca un sistema integrato. ”

Federico, 28 anni, provincia di Ancona, si ritiene di sinistra

Le 5 C: dimensioni della percezione e degli atteggiamenti verso l'immigrazione

Le 5 C

Attraverso le ricerche che abbiamo condotto in diversi Paesi negli ultimi anni, abbiamo osservato che esistono cinque dimensioni fondamentali nel modo in cui gli individui pensano all'immigrazione. Queste dimensioni, che chiamiamo "le 5 C", possono essere utilizzate come quadro concettuale per avvicinarsi alle percezioni sociali intorno alla questione migratoria, che, lungi dall'essere bipolarì (pro-immigrazione o anti-immigrazione), sono estremamente ricche di sfumature.



Controllo

Si riferisce alla percezione che i cittadini hanno della capacità del loro Paese di controllare i confini e di decidere chi può o non può attraversarli.



Compassione

Comprendere i sentimenti di empatia, sostegno e solidarietà che gli individui delle società di accoglienza sviluppano nei confronti dei migranti e della loro realtà.



Contributo

Si riferisce ai contributi che gli individui migranti e rifugiati apportano ai Paesi e alle società in cui arrivano. Possono essere positivi o negativi.



Competenza

Si riferisce alla fiducia nella capacità dei governi, delle amministrazioni pubbliche e di altri attori di gestire la migrazione e di progettare politiche migratorie che funzionino.



Comunità

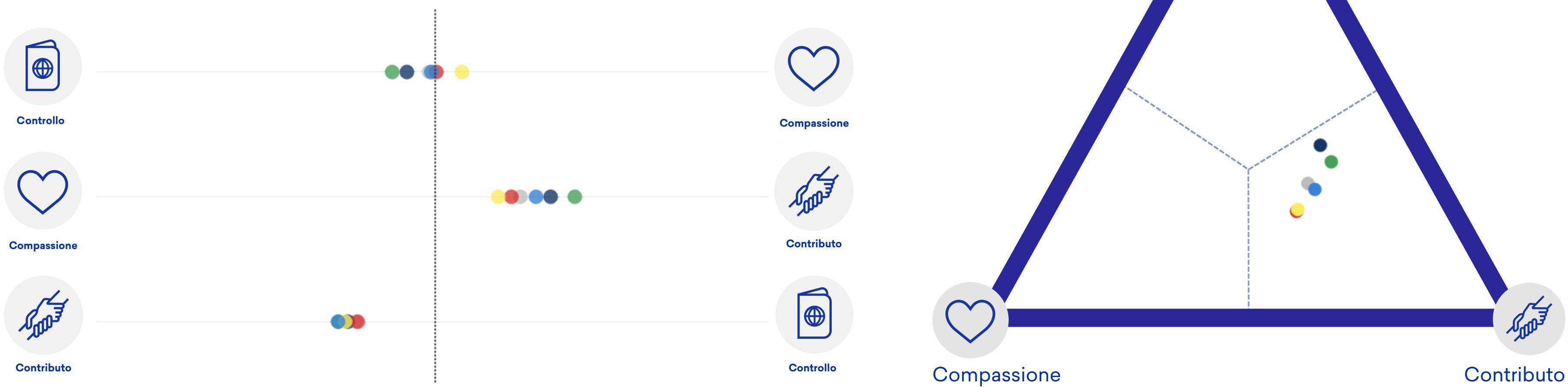
Si riferisce alle sfide e alle opportunità che, secondo le società di accoglienza, derivano dalla coesistenza con migranti e rifugiati e dalla loro integrazione.

Il trittico: Controllo, Compassione, Contributo

Quando pensiamo alle migrazioni, c'è una costante interazione nella mente delle persone tra dimensioni come il controllo, la compassione o il contributo: così, come vedremo più avanti, una maggiore percezione del contributo che le persone migranti e i rifugiati apportano alla società che li accoglie può favorire la compassione. Il grafico qui sotto mostra la dimensione preferita dagli elettori di ciascun partito politico rispetto alle altre e come tutti favoriscano il contributo rispetto al controllo o alla compassione in generale.

Pensando alla politica italiana sui rifugiati e sui migranti, pensa che dovremmo dare priorità a...

- Popolazione italiana ● Fratelli D'Italia ● Partito Democratico ● Lega
- Movimento 5 Stelle ● Forza Italia





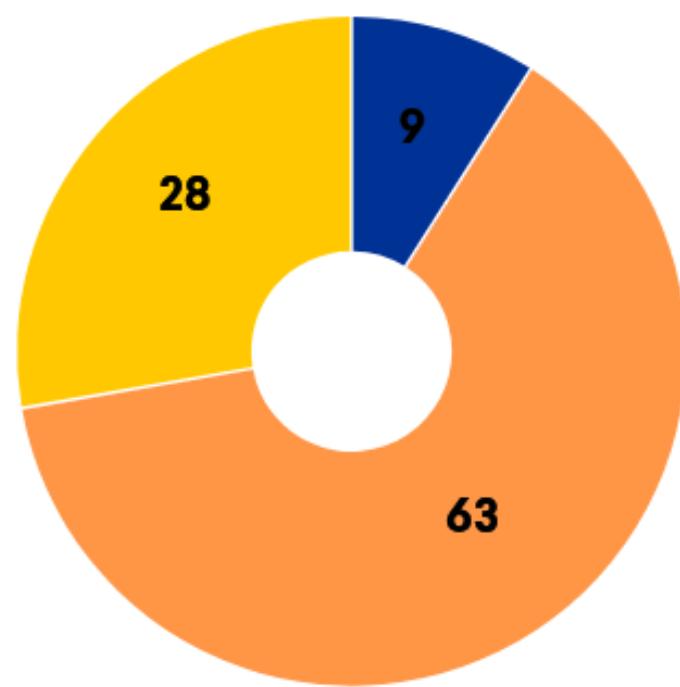
La percezione di controllo è più importante dei numeri



In tutti i Paesi in cui abbiamo condotto la ricerca, troviamo che la popolazione attribuisce maggiore importanza alla capacità di controllare chi attraversa i confini piuttosto che all'aumento o alla riduzione del numero di migranti. Attraverso un'altra domanda abbiamo notato che gli elettori di FI sono coloro che, insieme a quelli del M5S, pensano di più che il Governo sia intenzionato ad aumentare il numero di migranti (21%, con tutti gli altri sotto il 12%).

**Per quanto riguarda la politica in materia di immigrazione in Italia,
qual è la cosa più importante per lei attualmente?**

- Aumentare il numero complessivo di persone che migrano in Italia
- Controllare chi può e chi non può migrare in Italia
- Ridurre il numero complessivo di persone che migrano in Italia



TOT	9	63	28
Uomini	10	63	27
Donne	8	63	29
18-29 anni	17	62	21
30-39	10	59	31
40-59	8	64	28
60+	7	64	29
M5S	12	64	24
PD	15	67	18
AVS	22	60	18
Azione-IV	7	80	13
Forza Italia	10	59	31
Lega	5	51	47
Fdl	5	57	38
No voto (*)	7	65	28
<5k abitanti	11	63	26
5-100k	8	65	28
>100k	9	61	30
Nord	8	62	30
Centro	9	67	24
Sud e Isole	11	63	26

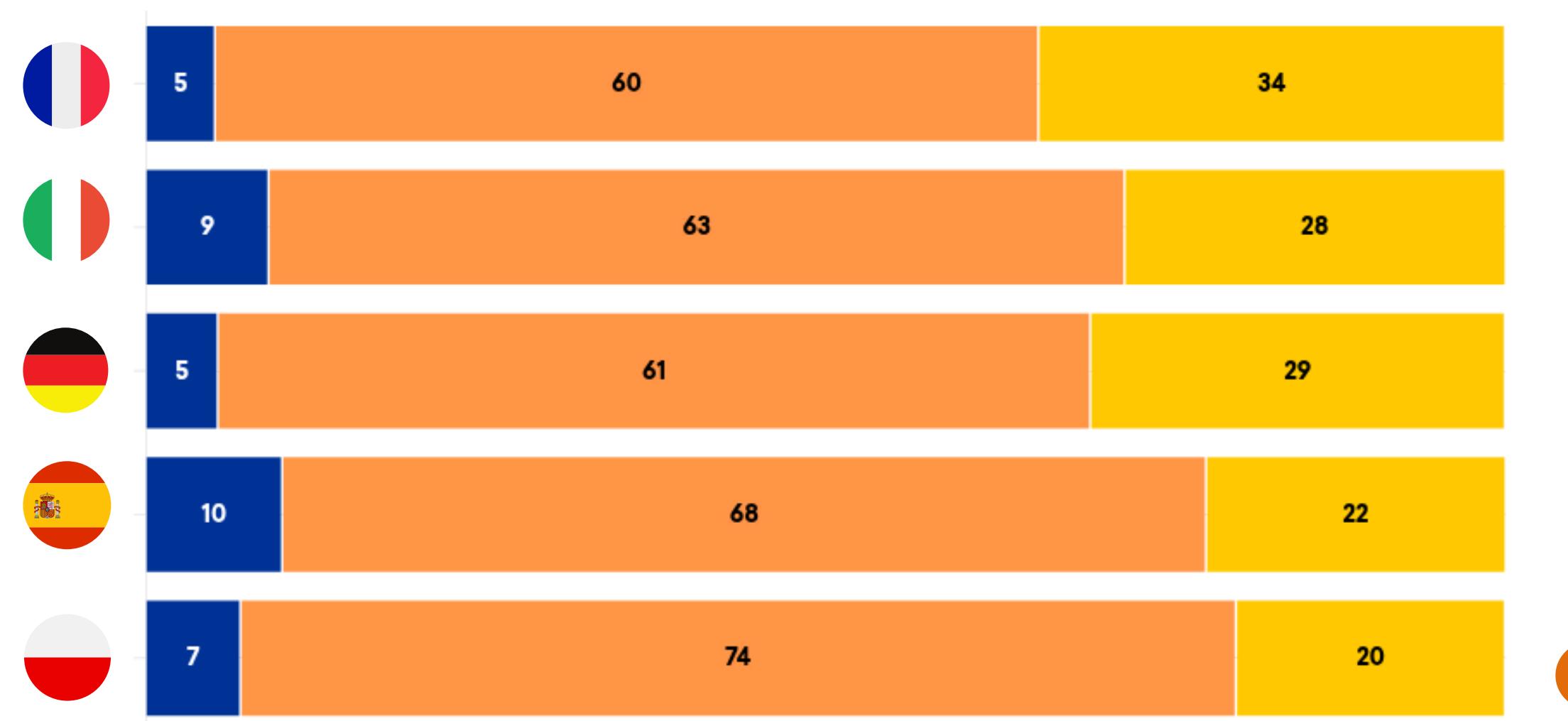
(*) Dati relativi al voto dichiarato per le Elezioni 2022



L'Italia, la Francia e la Germania hanno una propensione maggiore al controllo di chi può migrare nei rispettivi Paesi

Per quanto riguarda la politica in materia di immigrazione in Italia, qual è la cosa più importante per lei attualmente?

- Aumentare il numero complessivo di persone che migrano nel nostro paese
- Controllare chi può e chi non può migrare nel nostro paese
- Ridurre il numero complessivo di persone che migrano nel nostro paese

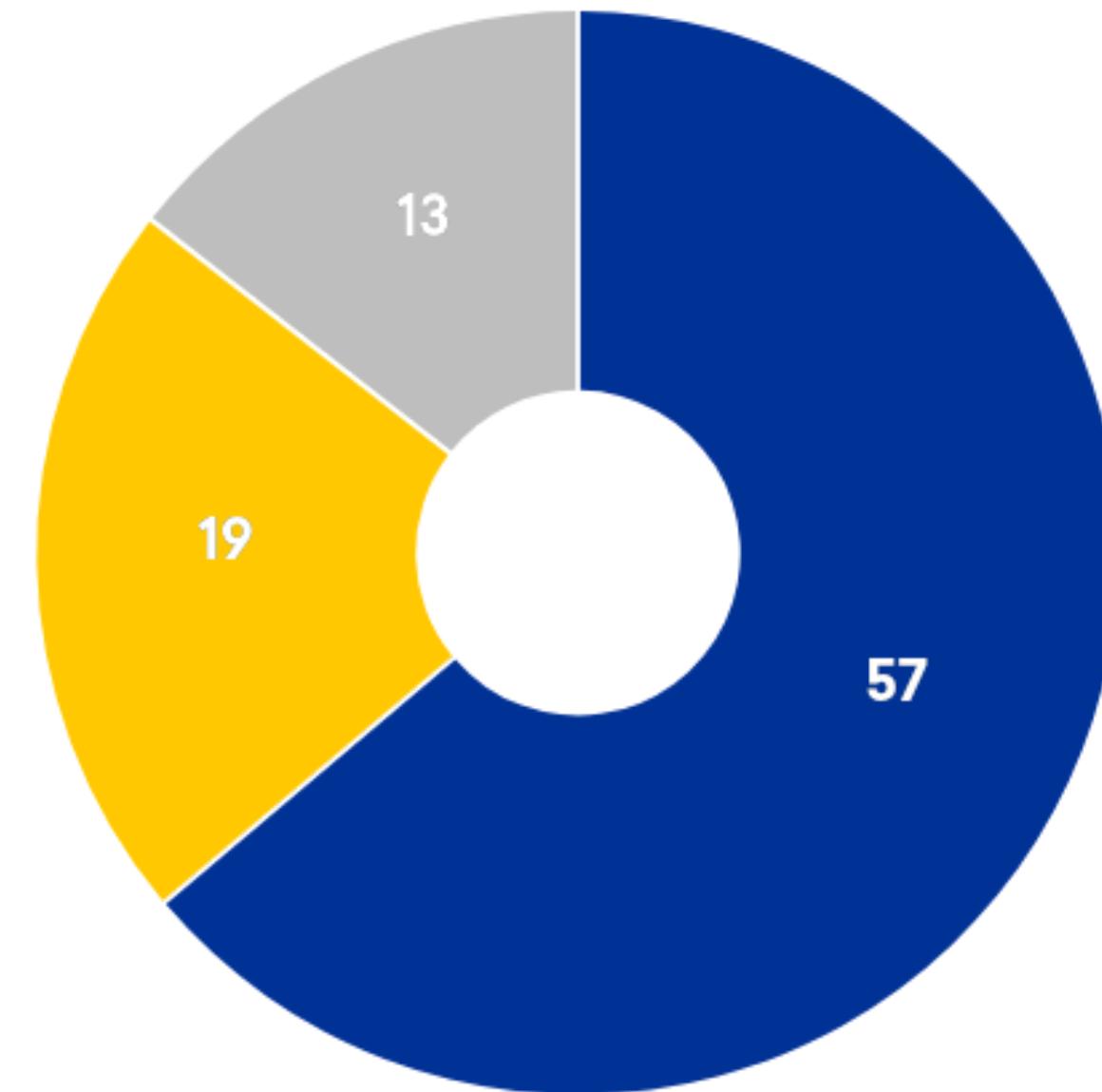




Quasi tutti vogliono regolarizzare chi lavora

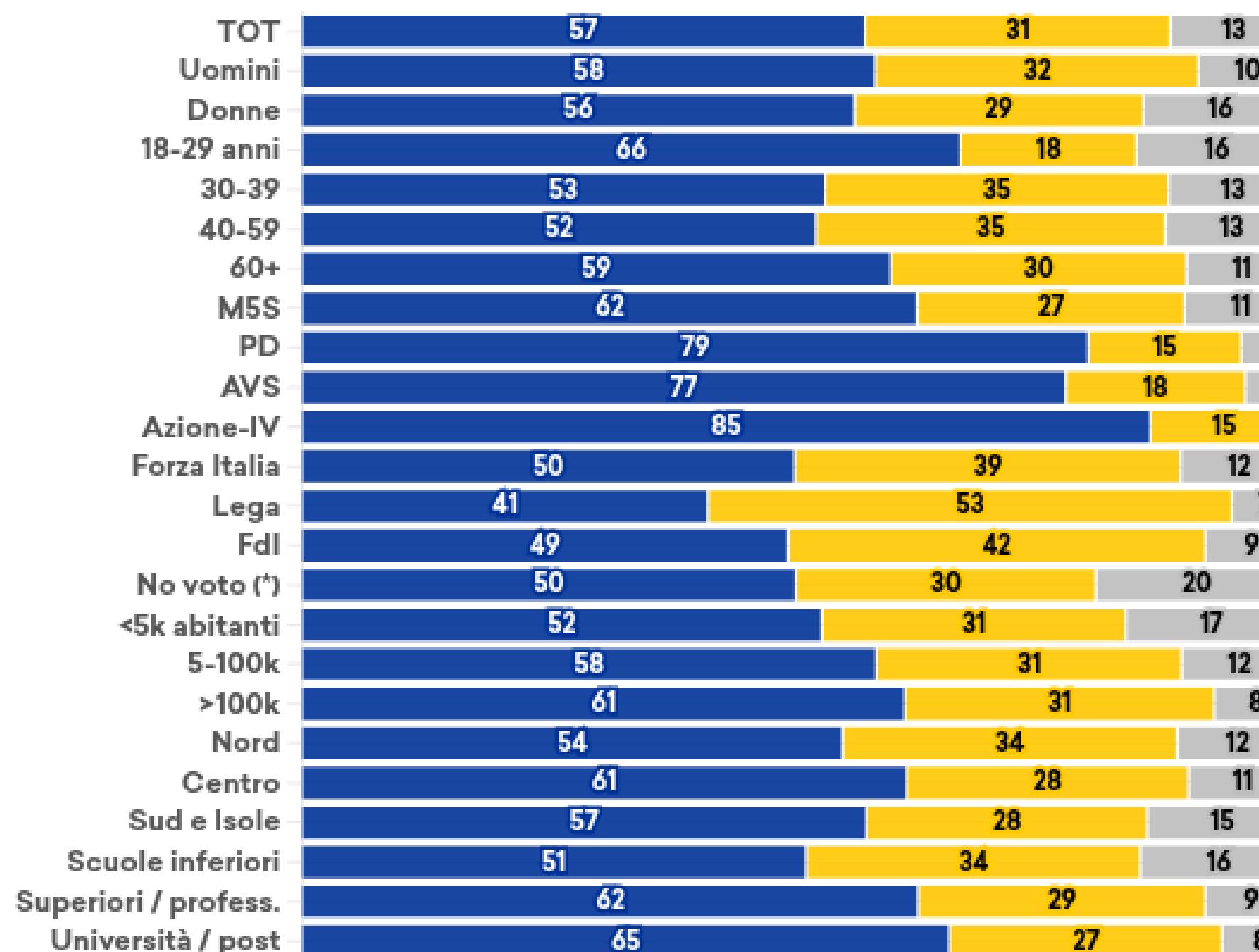
Quale si avvicina di più alla sua opinione su come gestire le persone immigrate che lavorano in Italia in una situazione irregolare?

- Dovrebbe esserci un modo per permettere loro di rimanere legalmente, ad es. se hanno vissuto o lavorato qui per diversi anni
- Non dovrebbe essere consentito loro di rimanere legalmente e dovrebbero essere rimpatriate il prima possibile
- Non lo so





Quasi tutti vogliono regolarizzare chi lavora



Quando si tratta di valutare chi si trova irregolarmente in Italia ma lavora, vediamo differenze sostanziali. La maggioranza pensa si dovrebbero trovare modi per regolarizzare queste persone, anche tra gli elettori del Governo (ad eccezione della Lega). Al di là dei partiti progressisti lo notiamo soprattutto tra i giovani, chi ha fatto scuole superiori / professionali o Università, e chi vive nelle città più grandi.



“
Se sono persone che lavorano e non hanno una posizione regolare, va fatto. Però non in base al tempo di permanenza: regolarizziamoli se si sono integrati e lavorano.”



“
È una grande ricchezza accoglierli come forza lavoro, che ci completa accettandoli. Altrimenti c'è chi se ne approfitta dell'irregolarità e fa profitti facendoli lavorare in nero.”

(*) Dati relativi al voto dichiarato per le Elezioni 2022



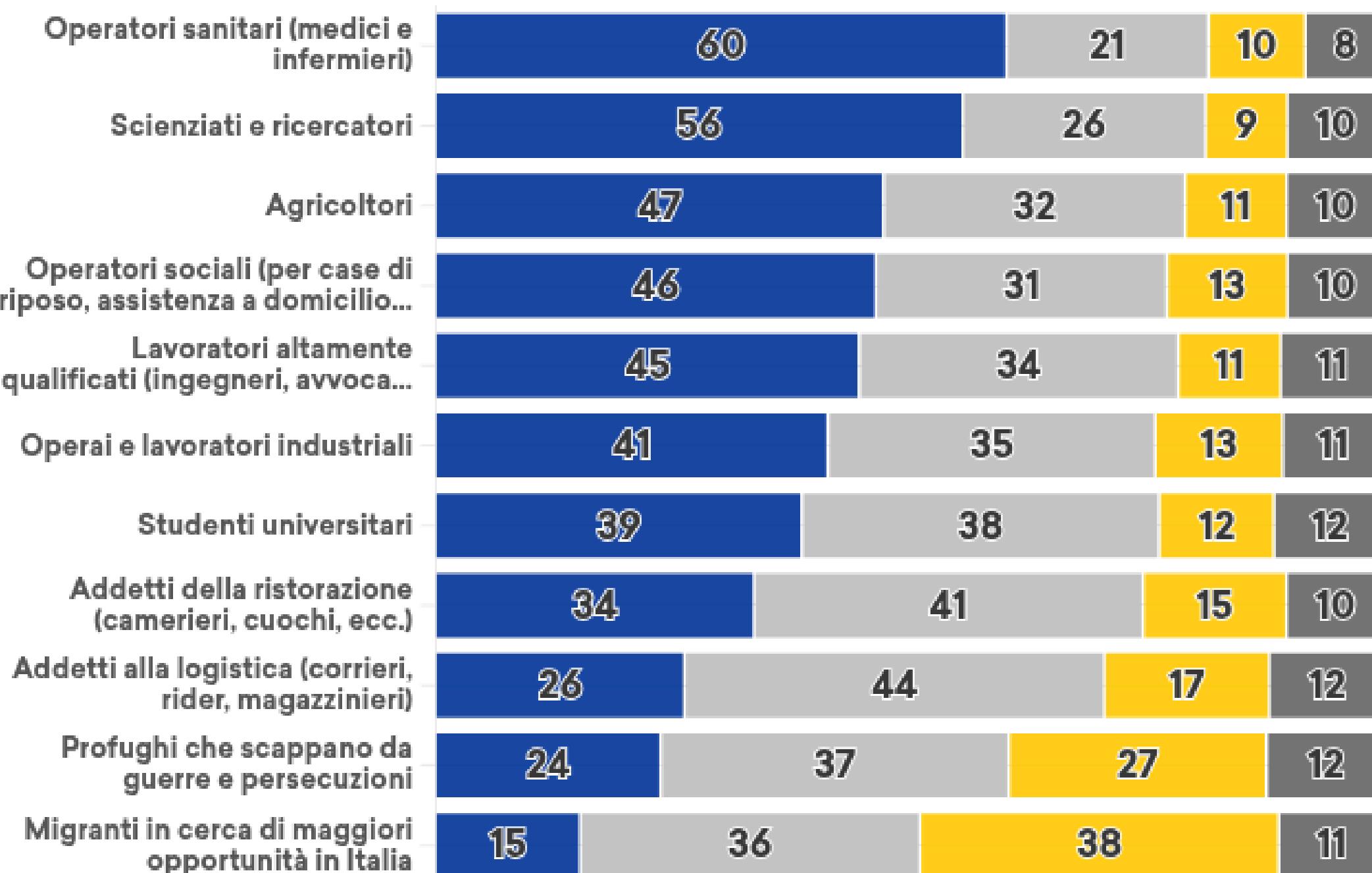
Cercasi operatori sanitari, scienziati e ricercatori

Se andiamo poi a scendere più nel dettaglio delle professioni, le persone in Italia sono più aperte soprattutto verso gli operatori sanitari, gli scienziati e i ricercatori.

Non basta scappare da guerre e persecuzioni o essere in cerca di opportunità per guadagnarsi il favore della cittadinanza.

Indichi per ciascuno dei seguenti gruppi se ritiene che dovremmo aumentare o diminuire il numero di queste persone che arrivano in Italia

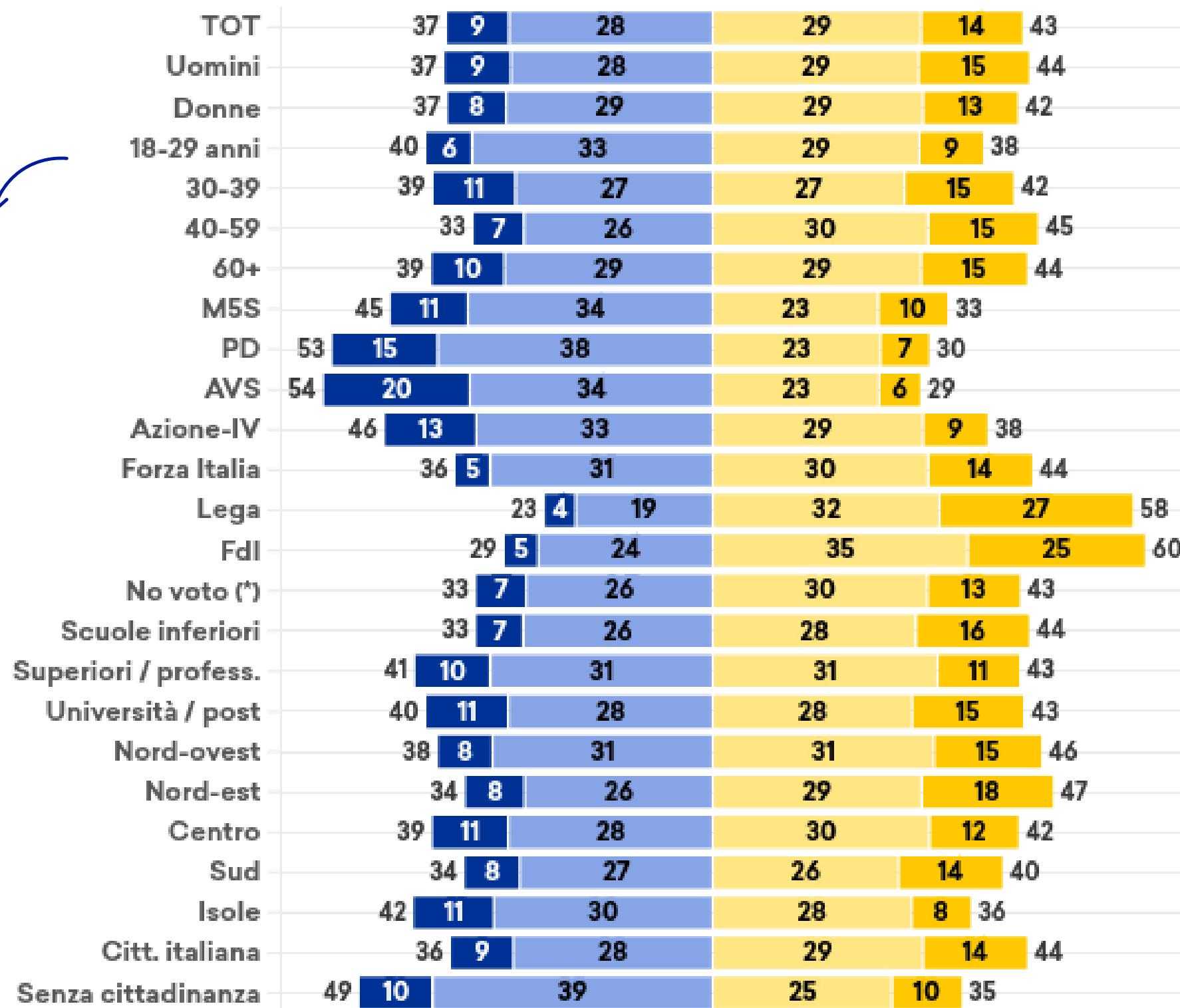
● Aumentare ● Mantenere invariato ● Diminuire ● Non lo so





D'altra parte, gli italiani sono divisi sul fatto che l'immigrazione possa essere realmente impedita o solo controllata e gestita

L'arrivo di migranti e rifugiati in Italia e in altri Paesi non può essere prevenuto, può essere solo controllato e gestito



L'arrivo di migranti e rifugiati in Italia e in altri Paesi è qualcosa che può essere prevenuto

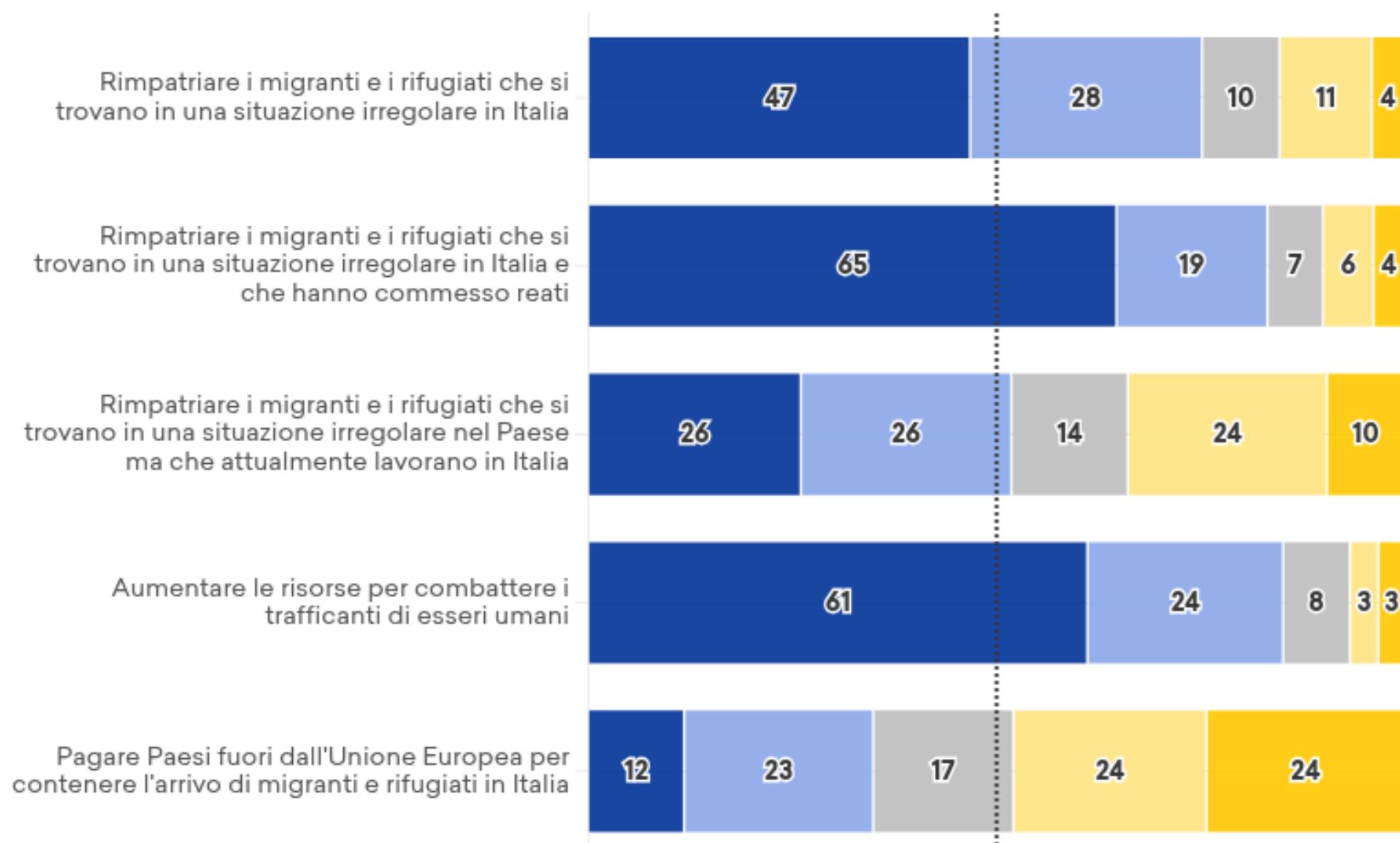




Le misure di controllo dell'immigrazione clandestina sono popolari. Non vale però per l'esternalizzazione delle frontiere

Cosa ne pensa di queste proposte per la gestione di accoglienza e immigrazione?

● Fortemente a favore ● Abbastanza a favore ● Non lo so ● Abbastanza contro ● Fortemente contro



Ad eccezione dell'esternalizzazione delle frontiere, di cui una misura emblematica recentemente è quella legata agli accordi con l'Albania, le politiche migratorie che trasmettono un maggiore senso di "controllo" sono molto popolari tra la popolazione. Vediamo questi stessi trend anche in altri Paesi come la Spagna, a testimonianza che l'esternalizzazione delle frontiere non sia popolare a prescindere dall'efficacia percepita o meno di progetti recenti.

Una larghissima maggioranza chiede maggiori investimenti per combattere i trafficanti di esseri umani, e chiede che vengano espulsi coloro che hanno commesso dei reati. Se da un lato le persone sono più favorevoli ai rimpatri delle persone che arrivano in modo irregolare, la percezione che gli immigrati contribuiscono alla società diminuisce il sostegno a misure come le espulsioni.



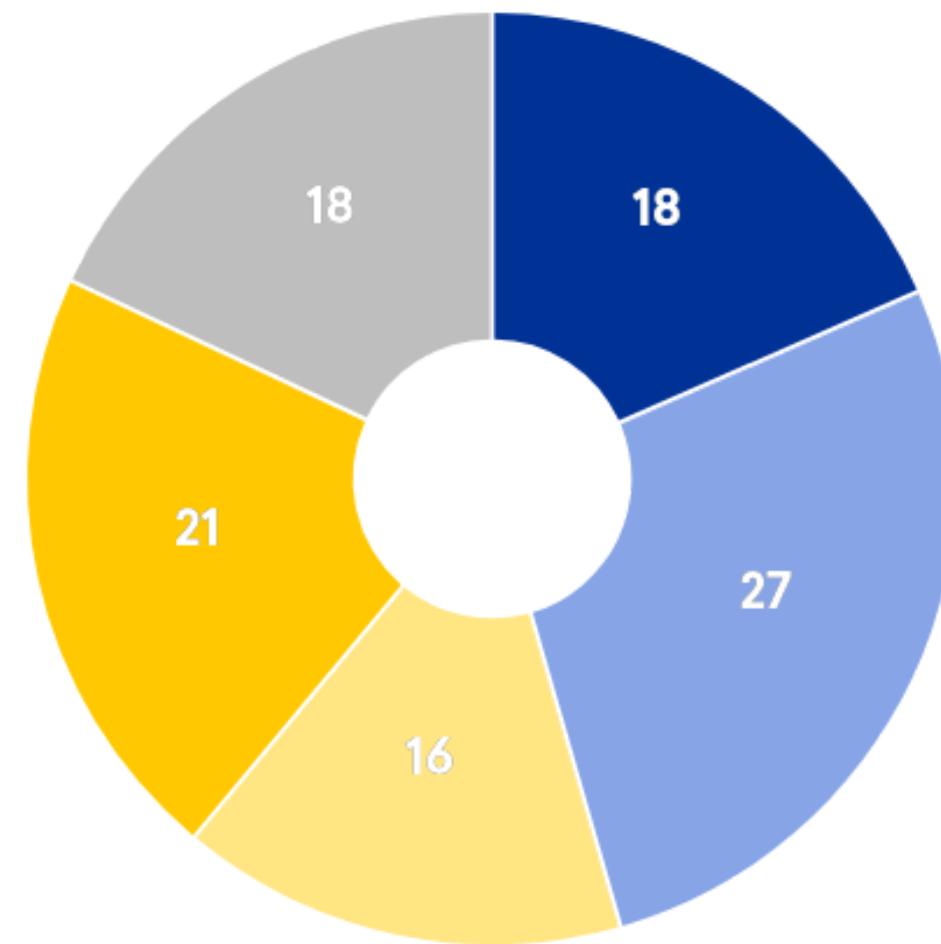


Gli italiani archiviano il “progetto Albania” prima del Governo

Il progetto di esternalizzare le frontiere in Albania per organizzare i rimpatri è molto divisivo. Le donne, molto più degli uomini, non sanno cosa pensarene (il 23% contro il 12% degli uomini non si esprime sull'essere a favore o meno). A supportarlo sono soprattutto gli elettori del Governo - anche se gli elettori di Forza Italia lo riconoscono come un fallimento, gli elettori della Lega sono divisi a metà, e solo per gli elettori di Fratelli d'Italia è più un successo che un insuccesso. Un terzo dei giovani non ha un'opinione sul successo dell'iniziativa, anche se tra chi si esprime c'è una maggior percezione di successo rispetto alla media. È soprattutto chi ha più di 60 anni a vederlo come un chiaro fallimento.

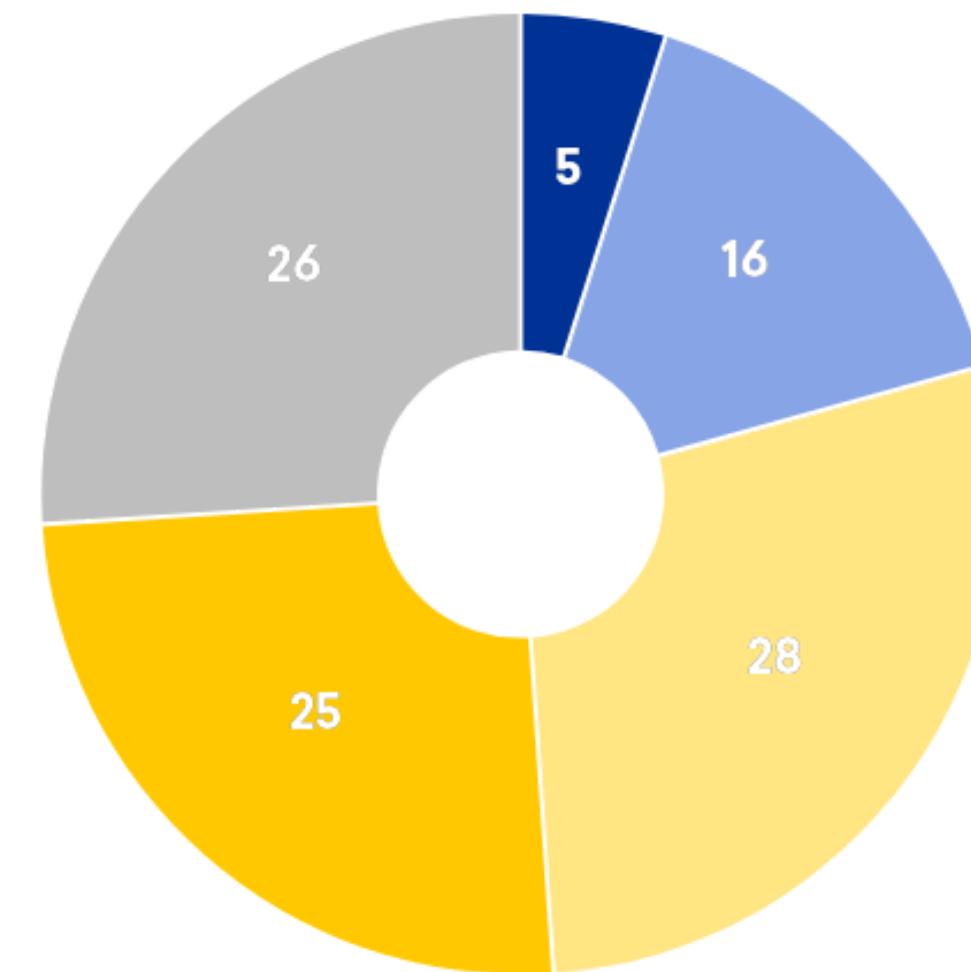
Nello scorso anno, il Governo italiano ha messo in atto un piano per inviare i richiedenti asilo che arrivano in Italia via mare in centri costruiti in Albania, mentre le loro domande di asilo vengono esaminate. Lei si ritiene a favore o contro a questo piano?

● Fortemente a favore ● Abbastanza a favore ● Abbastanza contro ● Fortemente contro ● Non lo so



Da quello che ha visto e sentito finora, ritiene che il piano del Governo di inviare i richiedenti asilo in centri costruiti in Albania sia stato...

● Un grande successo ● Un successo ● Un fallimento ● Un grande fallimento ● Non lo so



“
È una politica dello spettacolo. Abbiamo speso miliardi per un centro vuoto.
”

Carlo, 48 anni, Genova,
si ritiene di centro-sinistra

“
Giorgia Meloni ha localizzato una specie di villaggio turistico in Albania. È poco realistico a livello di costi.
”

Gianluca, 53 anni, Bari,
si ritiene di centro-destra



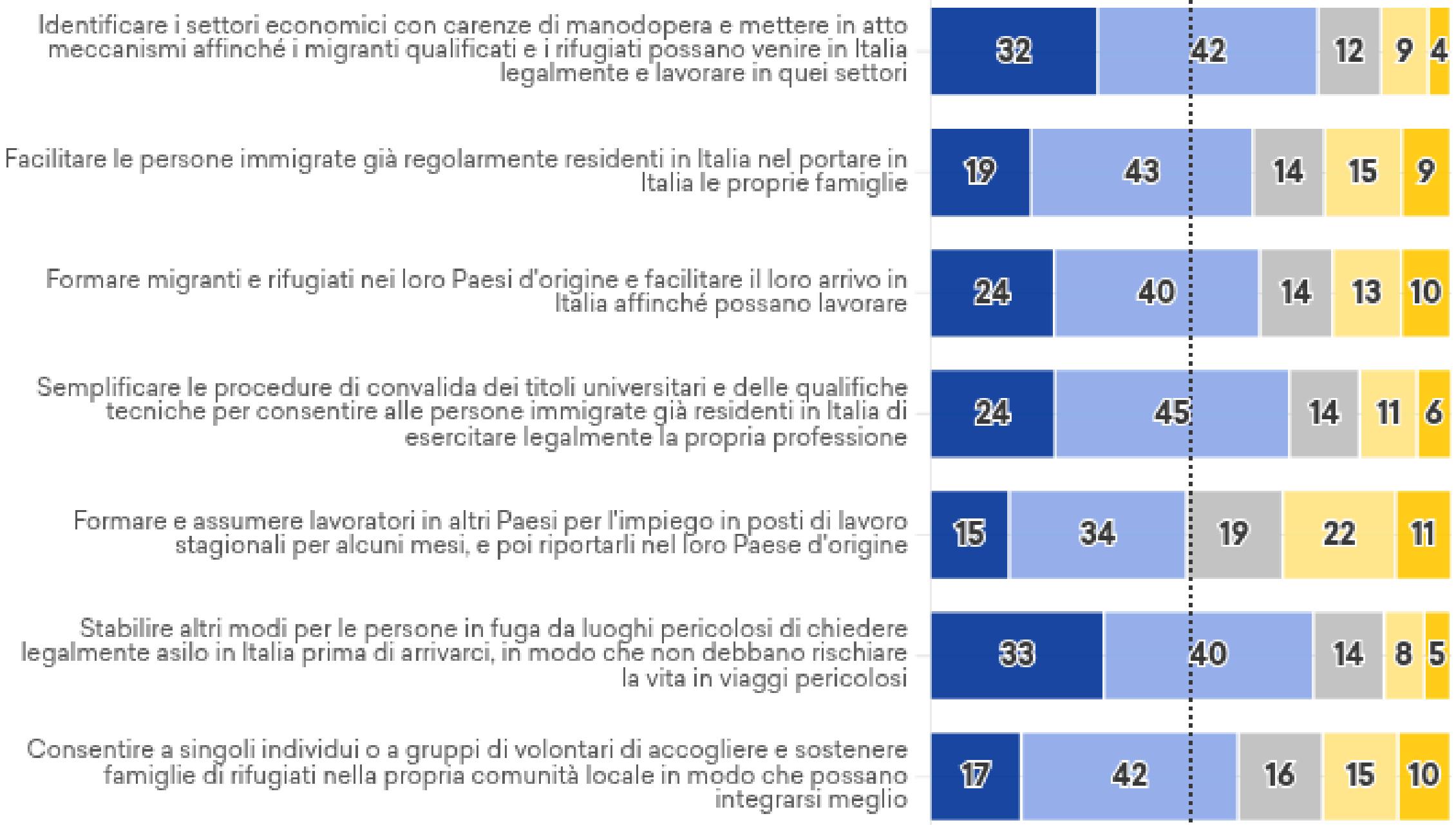
Ampio sostegno alle politiche che prevedono l'ampliamento dei canali e dei meccanismi legali per l'immigrazione



Quando si entra nel merito di politiche di accoglienza specifiche, c'è un generale sostegno. In particolare quando si tratta di accogliere persone che lavorano in settori delicati, o chi ha titoli di studio universitari o qualifiche tecniche - insomma chi può sulla carta contribuire maggiormente alla crescita economica. Meno sostegno invece per i lavoratori stagionali.

Cosa ne pensa di queste proposte per la gestione di accoglienza e immigrazione?

● Fortemente a favore ● Abbastanza a favore ● Non lo so ● Abbastanza contro ● Fortemente contro





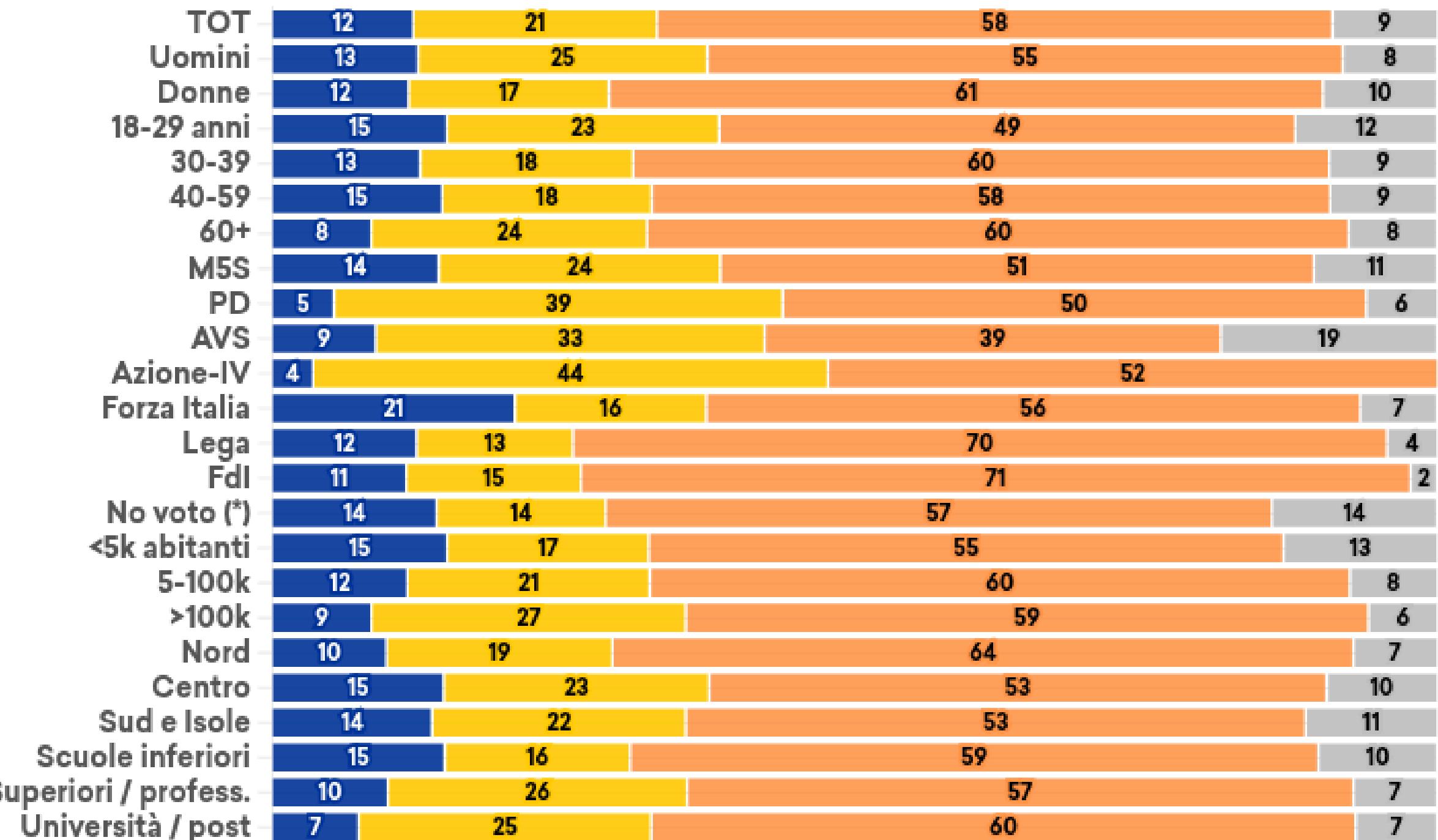
La maggioranza della società si sente a proprio agio con una politica di immigrazione più controllata



Il 58% della popolazione italiana e la maggioranza degli elettori di tutte le forze politiche sono favorevoli a un incremento dei controlli alle frontiere accompagnato a un aumento dei meccanismi e dei canali di migrazione legale.

Solo il 12% della popolazione preferisce un approccio basato esclusivamente su una maggiore sorveglianza delle frontiere. Tra chi dichiara di non seguire le notizie questa quota sale al 20%, e il 25% di loro non sa.

- Dovremmo aumentare solo il controllo delle frontiere
- Dovremmo aumentare solo i percorsi/meccanismi d'ingresso legali per le persone migranti e i rifugiati
- Dovremmo aumentare sia il controllo delle frontiere che i meccanismi d'ingresso legali per migranti e rifugiati
- Nessuna di queste



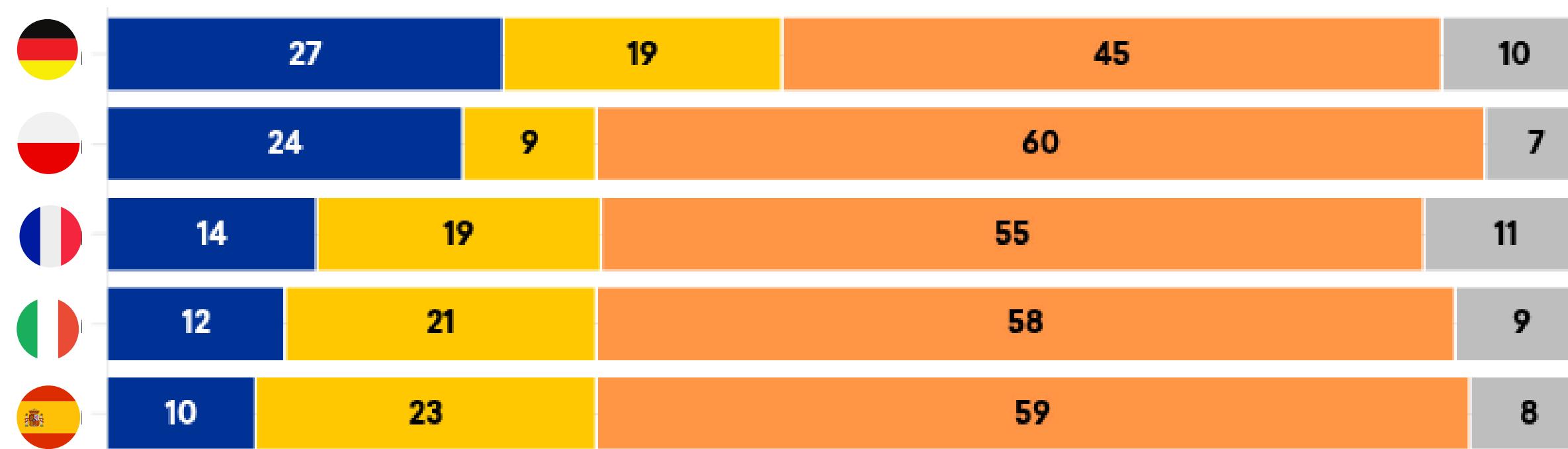
Domanda: Quale dei seguenti approcci sostiene? // (*) Dati relativi al voto dichiarato per le Elezioni 2022



Un approccio basato esclusivamente sul controllo dei confini non è il più popolare in nessun Paese

Per quanto riguarda il sistema di immigrazione nel suo paese, quale dei seguenti approcci sostiene?

- Dovremmo aumentare solo il controllo delle frontiere
- Dovremmo aumentare solo i percorsi/meccanismi d'ingresso legali per le persone migranti e i rifugiati
- Dovremmo aumentare sia il controllo delle frontiere che i meccanismi d'ingresso legali per migranti e rifugiati
- Nessuna delle precedenti





La responsabilità condivisa tra i Paesi influenza l'atteggiamento

Se altri paesi dell'Unione Europea si facessero avanti e accogliessero più rifugiati, anche io sarei favorevole all'accoglienza dell'Italia

	TOT	13	38	18	10	27
Uomini	50	14	36	19	10	30
Donne	52	12	41	16	9	25
18-29 anni	50	14	37	20	5	24
30-39	45	13	32	18	13	31
40-59	47	11	35	18	11	29
60+	57	14	43	16	9	25
M5S	54	16	38	17	9	26
PD	67	20	47	12	5	17
AVS	68	24	44	8	4	12
Azione-IV	70	12	58	8	10	
Forza Italia	45	9	37	23	11	33
Lega	37	6	31	22	27	49
FdI	44	11	33	25	13	38
No voto (*)	46	11	35	17	9	26
Scuole inferiori	46	10	36	20	11	30
Superiori / profess.	55	15	40	16	8	24
Università / post	57	16	41	16	10	26
Nord-ovest	51	14	38	21	10	31
Nord-est	49	12	37	14	12	26
Centro	53	14	39	15	9	24
Sud	49	12	37	17	9	26
Isole	54	13	42	19	6	25
Citt. italiana	51	13	38	17	10	27
Senza cittadinanza	51	14	37	21	6	27



Anche se altri paesi dell'Unione Europea si facessero avanti e accogliessero più rifugiati, non sarei favorevole all'accoglienza dell'Italia



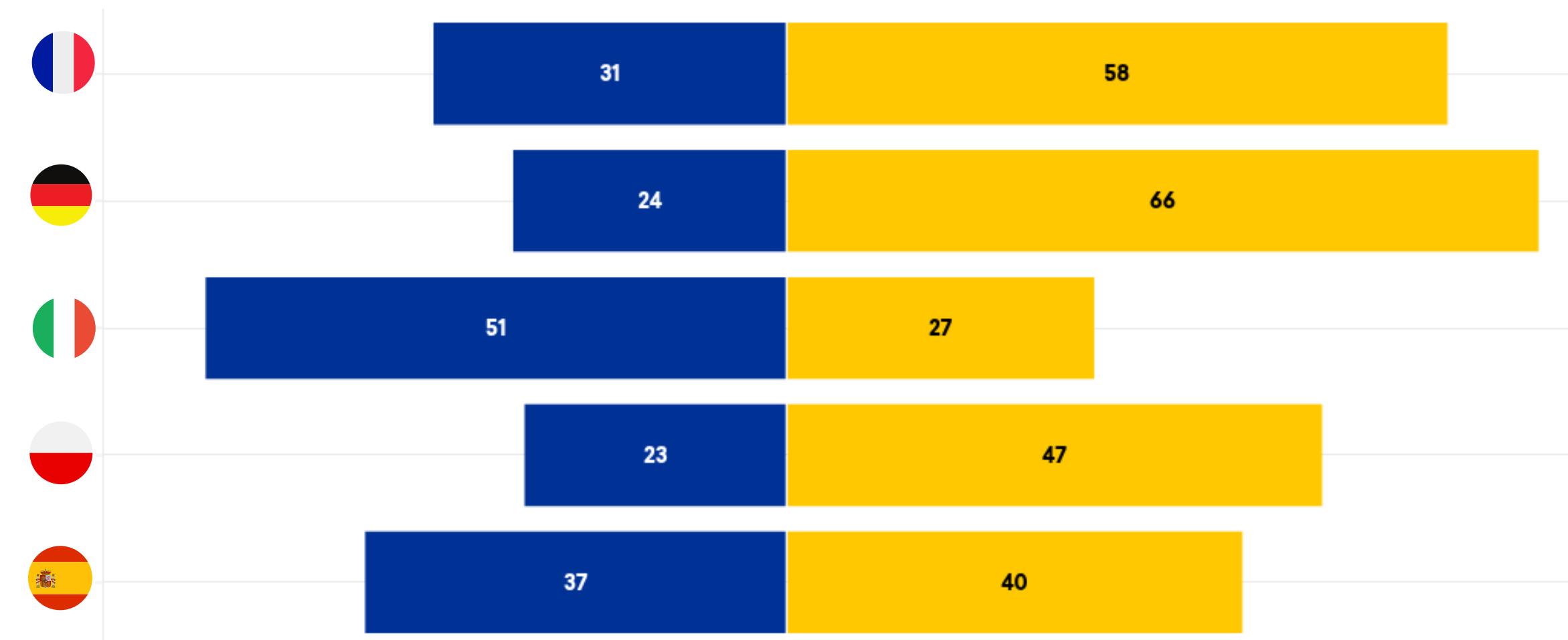


L'Italia è l'unica ad essere più aperta all'accoglienza in caso di maggior solidarietà dal resto dell'UE

La differenza tra gli intervistati del nostro paese e gli altri è molto grande, e potrebbe essere dovuta al fatto che la richiesta di maggior supporto dal resto dell'UE sia stata a lungo al centro del dibattito politico, spesso bipartisan. Tant'è che coloro che hanno votato Lega nel 2022 sono gli unici ad essere contrari all'accoglienza a prescindere dal supporto di altre nazioni.

Se altri paesi dell'Unione Europea si facessero avanti e accogliessero più rifugiati...

● sarei favorevole all'accoglienza nel nostro paese ● non sarei comunque favorevole all'accoglienza nel nostro paese





Soluzioni collettive per una questione complessa

Le politiche sull'immigrazione dovrebbero essere decise da ciascun Paese autonomamente



“

L'UE dia solo idee generali. Lo Stato conosce la realtà del proprio Paese, il Comune maggiormente conosce le necessità della propria città.

”

Gianluca, 53 anni, Bari, si ritiene di centro-destra

TOT	33	12	22	32	17	49
Uomini	36	14	22	31	18	48
Donne	31	9	21	33	16	49
18-29 anni	31	5	25	33	12	46
30-39	34	11	23	31	14	45
40-59	37	14	22	29	15	44
60+	31	11	20	35	21	55
M5S	29	4	25	34	18	52
PD	22	5	17	42	24	66
AVS	25	4	21	34	27	62
Azione-IV	20	3	17	41	31	72
Forza Italia	38	12	26	31	12	43
Lega	43	21	23	24	18	42
FdI	46	21	25	29	13	42
No voto (*)	33	11	22	29	14	43
Scuole inferiori	36	12	24	28	14	42
Superiori / profess.	31	12	20	35	19	54
Università / post	30	10	20	37	21	57
Nord-ovest	34	14	21	33	17	50
Nord-est	37	17	21	28	16	44
Centro	33	12	21	33	17	50
Sud	29	8	21	31	17	48
Isole	31	6	26	38	18	55
Citt. italiana	33	12	22	32	17	49
Senza cittadinanza	34	8	26	34	13	47



Le politiche sull'immigrazione dovrebbero essere decise a livello dell'Unione Europea, con soluzioni collettive di gestione



“

Senza ombra di dubbio è una questione europea, perché non ci siamo solo noi. L'Unione europea ha mezzi che noi non possiamo avere.

”

Federico, 28 anni, provincia di Ancona, si ritiene di sinistra





Come prevedibile c'è una maggior compassione verso i rifugiati, ma è comunque più forte la richiesta di riduzione del numero complessivo

Pensando al numero di migranti e rifugiati che il Governo italiano accoglie nel Paese ogni anno, quale delle seguenti affermazioni si avvicina di più alla sua opinione?

- Il Governo dovrebbe aumentarne il numero
- Il Governo dovrebbe mantenerne lo stesso numero
- Non lo so
- Il Governo dovrebbe ridurne il numero



A metà degli intervistati è stata proposta in modo randomico solo la domanda sui migranti. All'altra metà quella sui rifugiati.





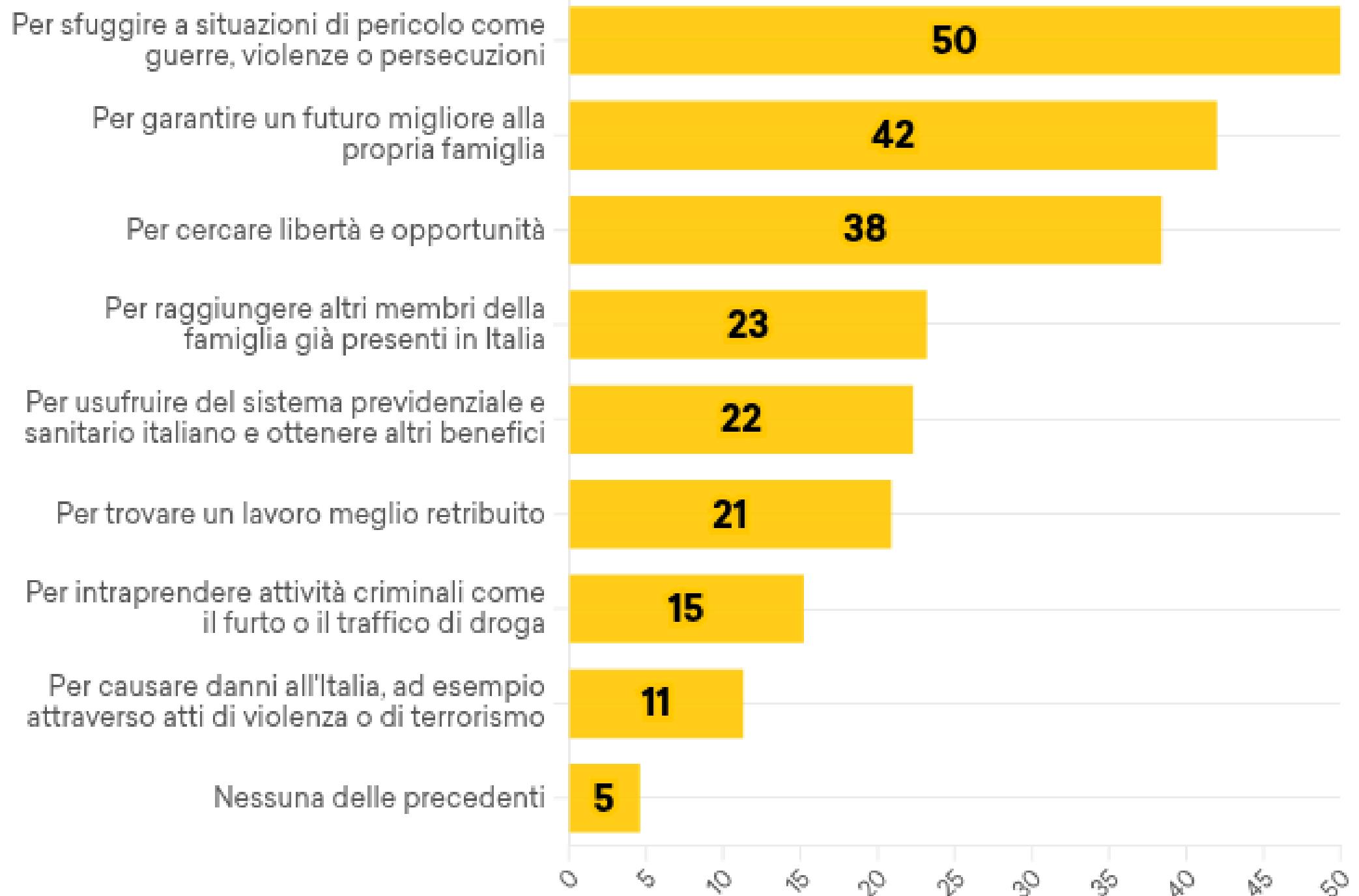
Le persone in Italia mostrano una certa compassione verso i motivi per migrare

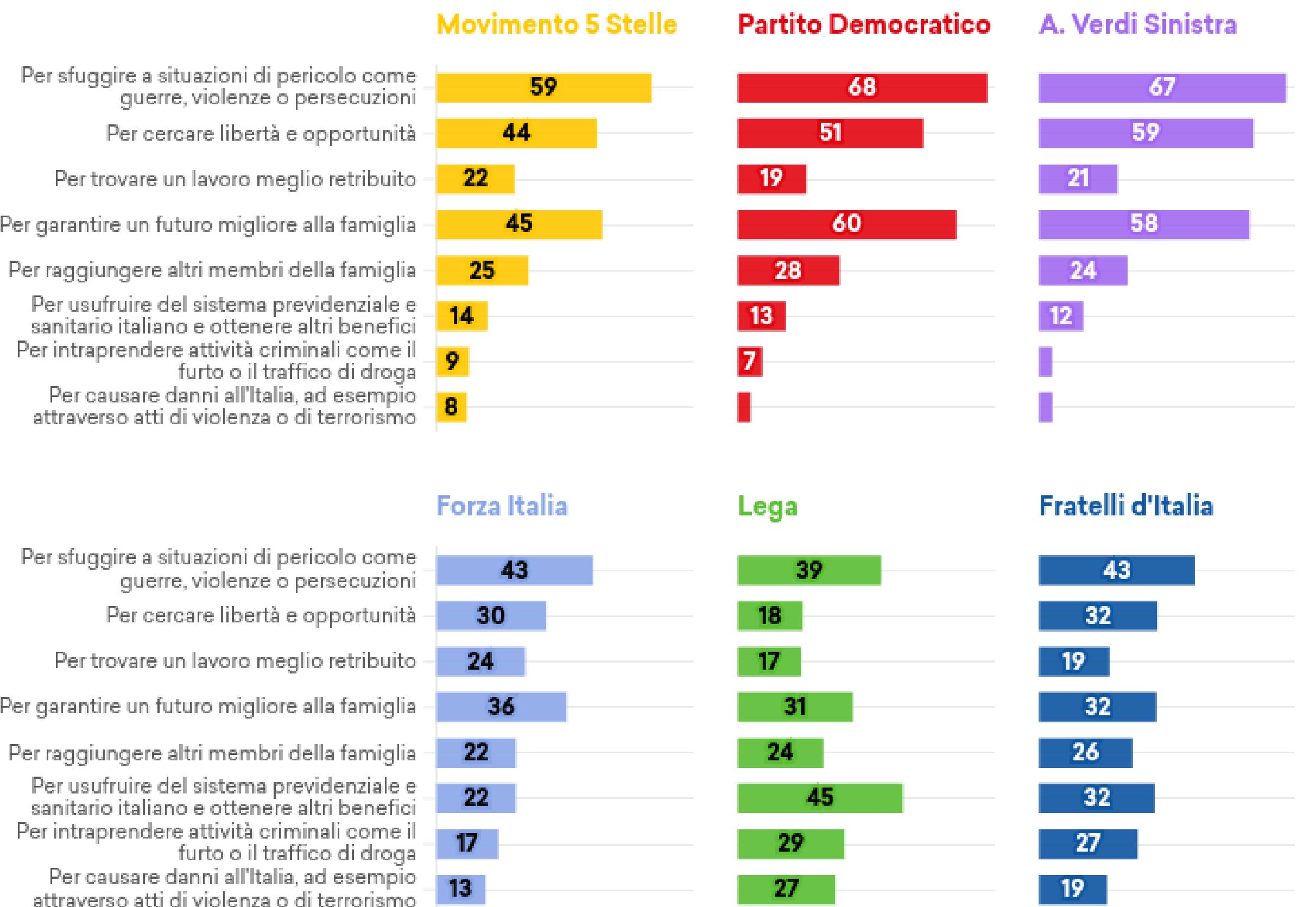


La ricerca di maggiore sicurezza, di un futuro migliore e di maggiori opportunità sono le ragioni principali che, secondo la società, spiegano il desiderio di migrare in Italia. Vediamo lo stesso anche in altri Paesi.

Al quinto posto si colloca l'intenzione di approfittare del sistema previdenziale e sanitario italiano.

Secondo lei, quali sono i motivi che spiegano meglio perché le persone vogliono migrare in Italia? Scelga fino a tre motivi.





Vi sono alcune differenze fondamentali sulle motivazioni percepite



Gli elettori di M5S, PD e AVS tendono a mostrare molta empatia verso la ricerca di un futuro migliore.

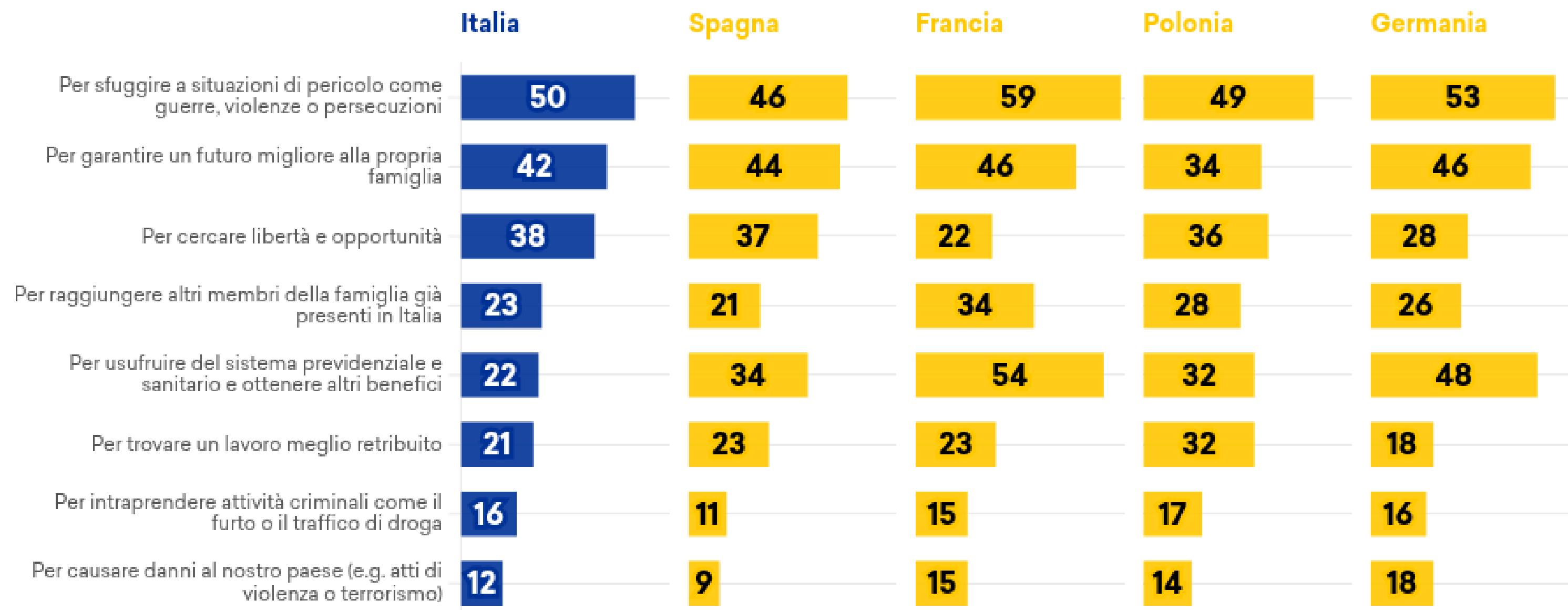
Chi ha votato FdI e Lega tende ad avere più timore che la motivazione di chi viene in Italia sia legata ad attività criminali e di terrorismo.

Gli elettori della Lega mettono al primo posto come motivazioni per venire in Italia quello di sfruttare il sistema di welfare italiano.



In Francia e Germania è più diffusa la percezione che gli immigrati vogliono approfittare del sistema di welfare

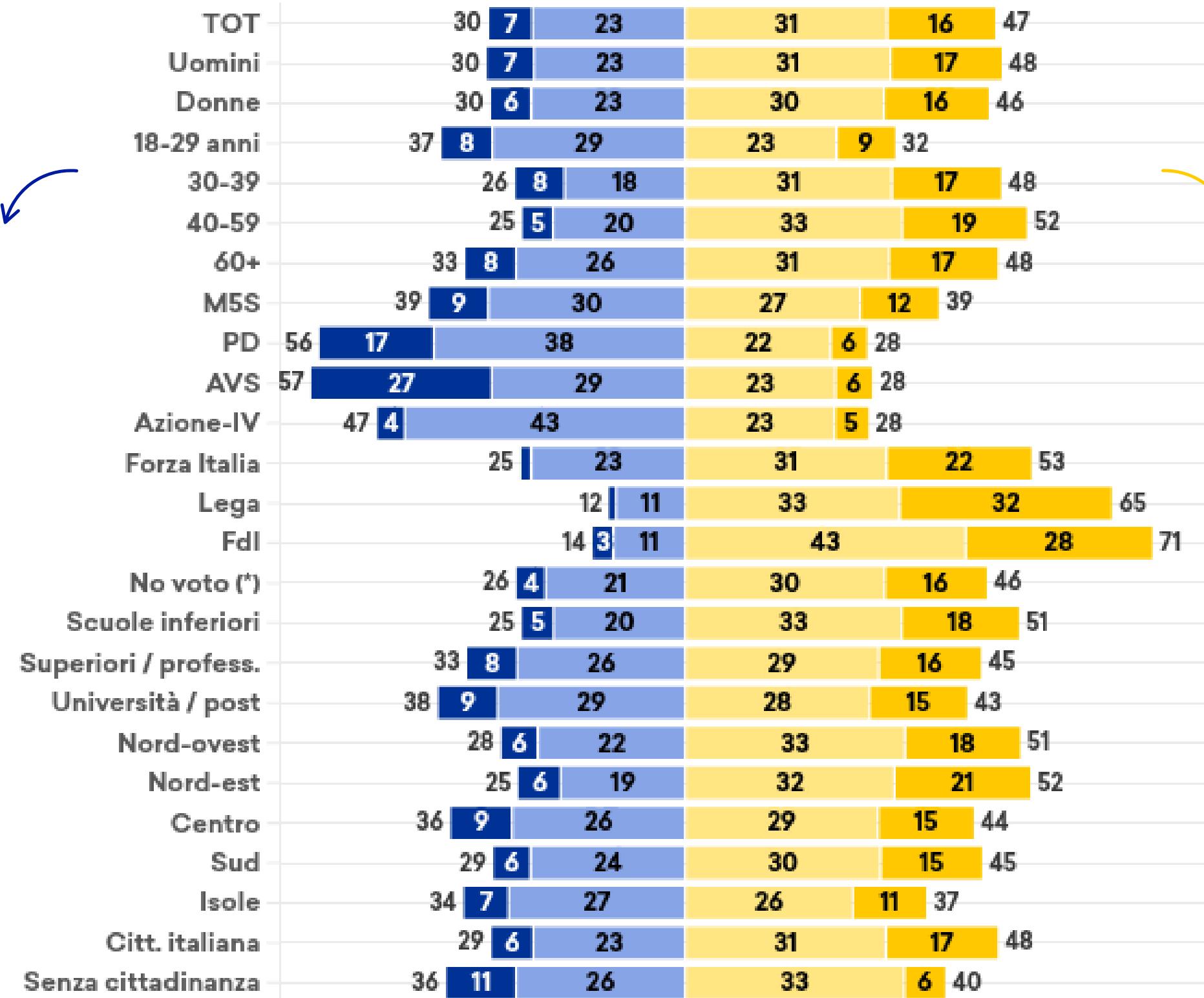
Quali sono i motivi che spiegano meglio perché le persone vogliono migrare nel nostro Paese? Scelga fino a tre motivi.





Non basta però essere in fuga o in cerca di una vita migliore

In quanto Paese ricco,
l'Italia ha l'obbligo morale
di accogliere migranti e
rifugiati in cerca di una vita
migliore o in fuga da
luoghi pericolosi



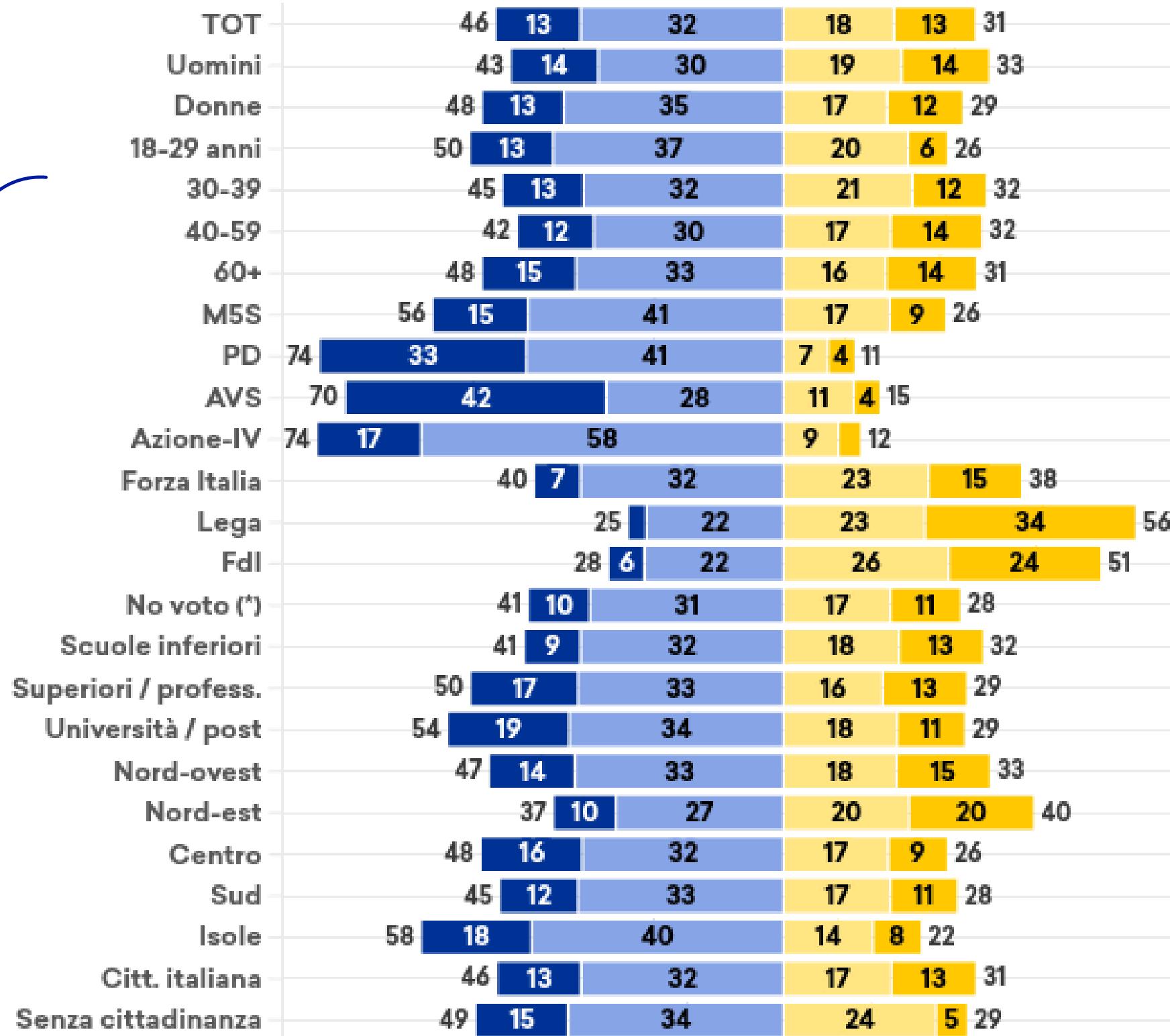
L'Italia deve dare priorità ai
propri interessi quando si
tratta di accettare o meno
migranti e rifugiati





Viene riconosciuto il ruolo delle ONG nel salvare vite in mare

Il Governo italiano dovrebbe permettere alle navi delle ONG che salvano i migranti in mare di accedere ai porti italiani





Agli occhi della società italiana, i benefici dell'immigrazione sono soprattutto economici

Quali sono i tre principali effetti positivi che l'immigrazione porta all'Italia,
se ce ne sono?



Per la popolazione italiana, come per altre società, i benefici dell'immigrazione sono principalmente di natura economica.

La disponibilità di manodopera per i settori chiave dell'economia, la copertura di lavori che gli italiani non sarebbero disposti a svolgere, una maggiore crescita economica e il gettito fiscale per pagare voci come le pensioni sarebbero tra i principali benefici.

L'aumento demografico è una peculiarità invece che abbiamo notato principalmente in Italia e in Spagna.

Una percentuale rilevante, il 17%, pensa che i migranti non portino nessuno di questi benefici.



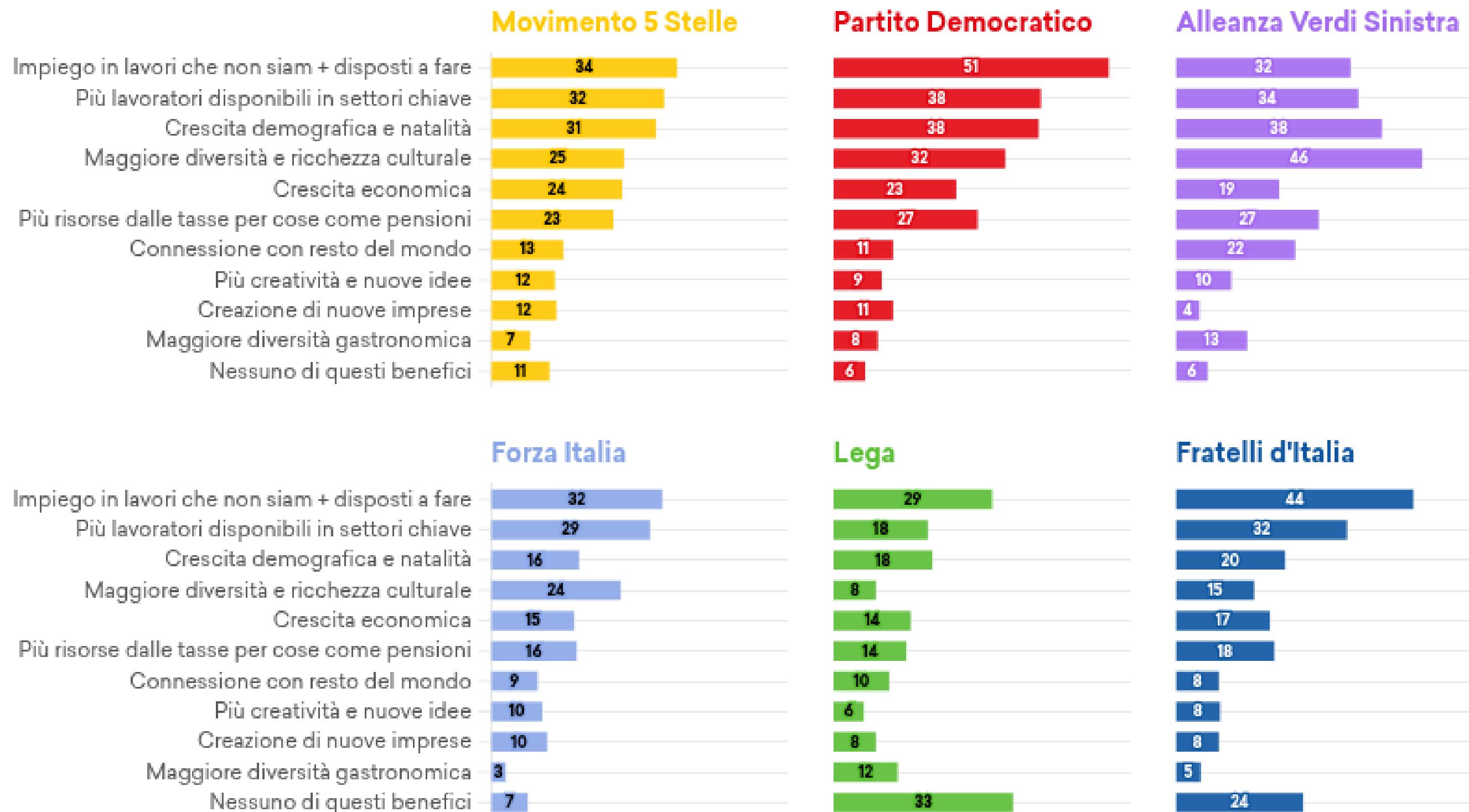
Tra chi ha votato alle elezioni 2022 notiamo riconoscimenti di benefici legati al lavoro soprattutto tra elettori di PD e Fdl



Quasi tutti vedono l'opportunità di avere lavoratori per impieghi che non siamo più disposti a svolgere e per "tappare i buchi" in settori chiave dell'economia.

Soprattutto gli elettori della Lega, ma anche quelli di Fdl in modo consistente, non vedono nessuno di questi benefici.

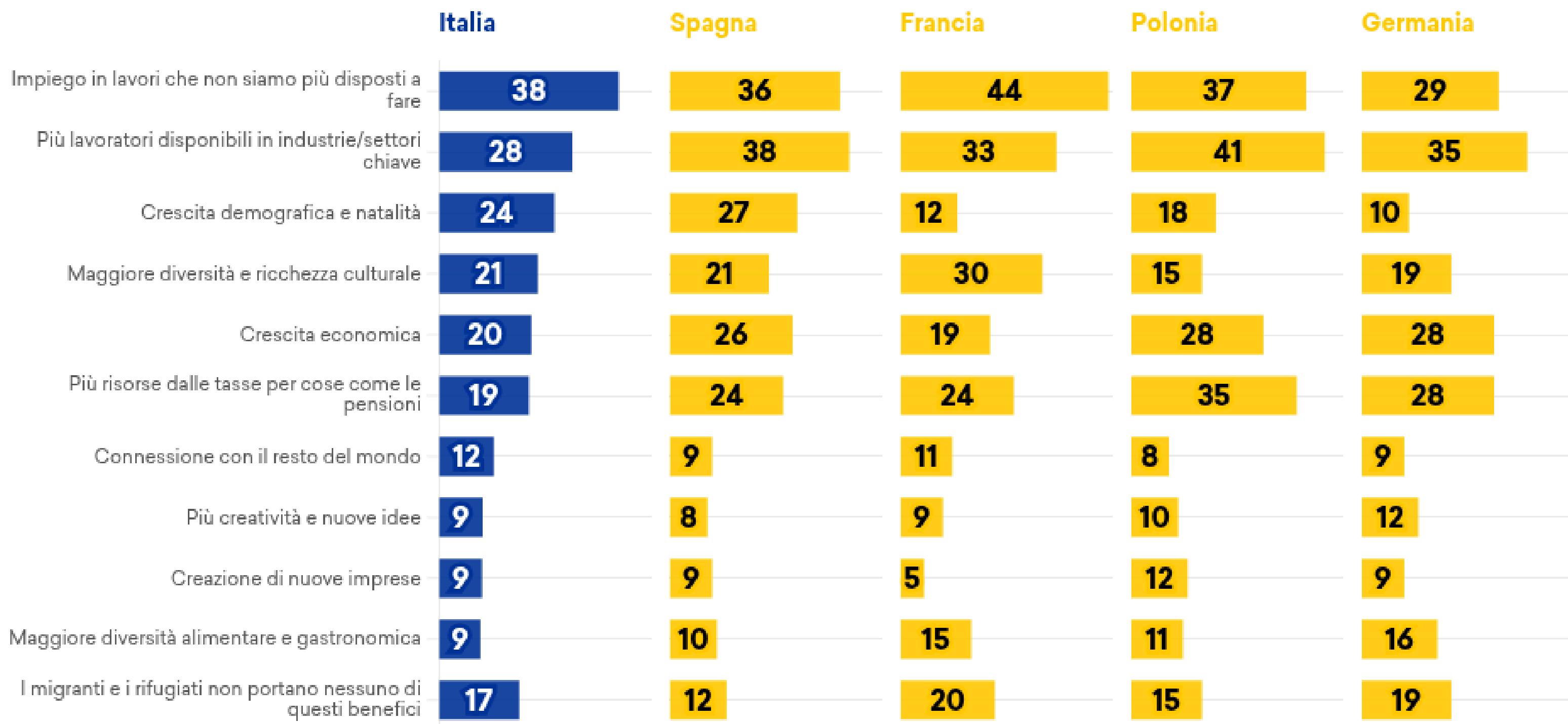
Tra gli elettori di Centro (non visualizzati) quelli di Più Europa vedono i benefici in modo bilanciato, mentre quelli di Azione e IV sono quelli più attenti in assoluto ai benefici economici.





In Italia e in Spagna si guarda più da vicino l'apporto demografico

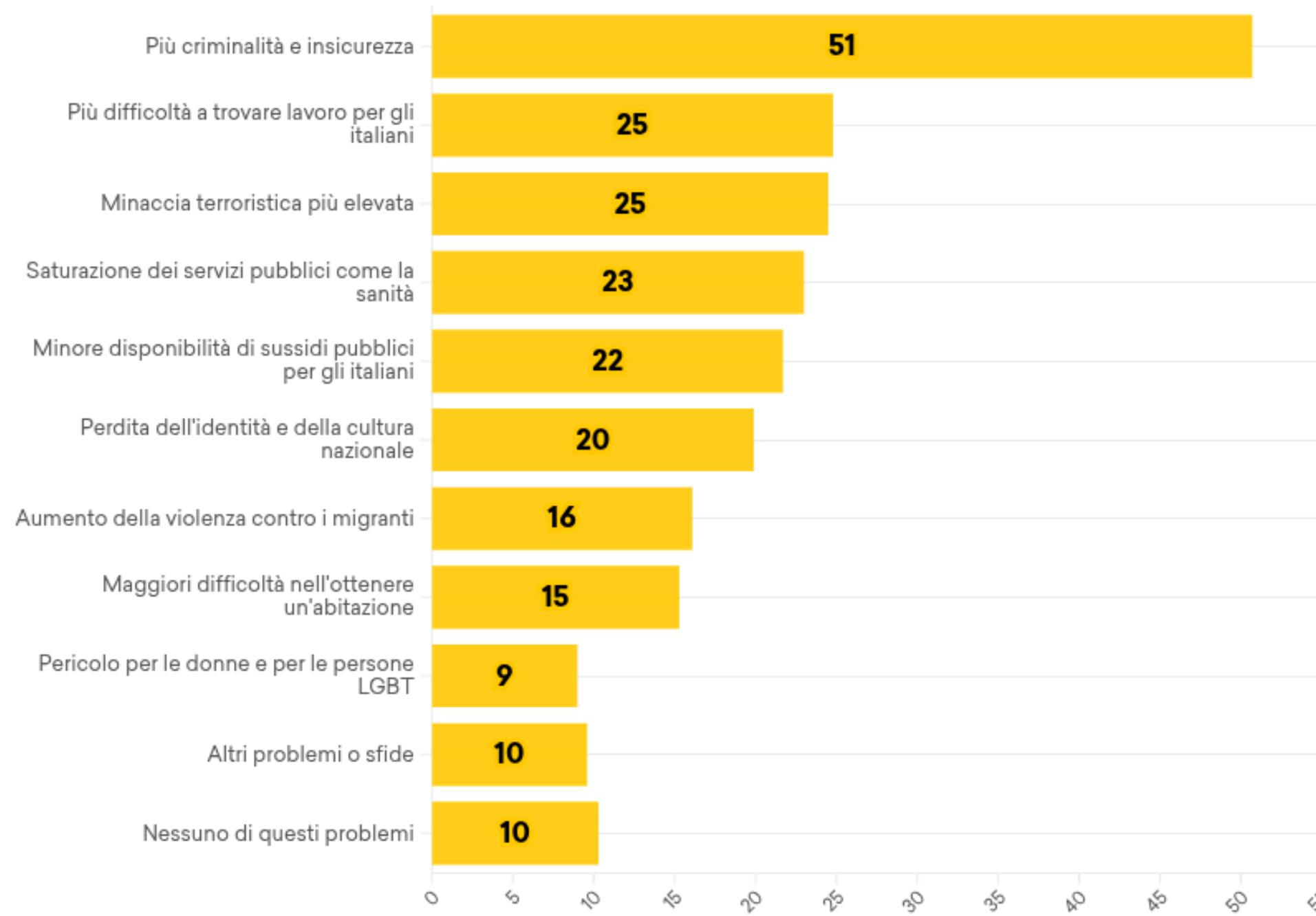
Quali sono i tre principali effetti positivi che l'immigrazione porta al nostro paese, se ce ne sono?





Criminalità, lavoro e sicurezza nazionale, sono i principali problemi percepiti rispetto all'immigrazione

Quali sono i tre principali problemi/sfide posti dall'immigrazione in Italia, se ce ne sono?



Per la società italiana, l'aumento della criminalità e i problemi legati alla sicurezza sono quelli maggiormente percepiti. Questa percezione è direttamente proporzionale all'età, anche se pure per i giovani la criminalità è il primo problema (41%).

Seguono le preoccupazioni legate alla difficoltà di accedere al lavoro - alte soprattutto tra chi è nella fascia 30-39 al 33%, tra chi non segue le notizie, al 30%, e tra chi non ha votato nel 2022, al 27%). E poi le preoccupazioni per la saturazione dei servizi pubblici (al Nord il timore è al 28%) e dei sussidi.

Ad avere paura di perdere l'identità nazionale sono soprattutto le persone più adulte e anziane (24%), e chi risiede al Nord (23%). Le persone più anziane sono anche quelle ad avere più paura della criminalità (56%).



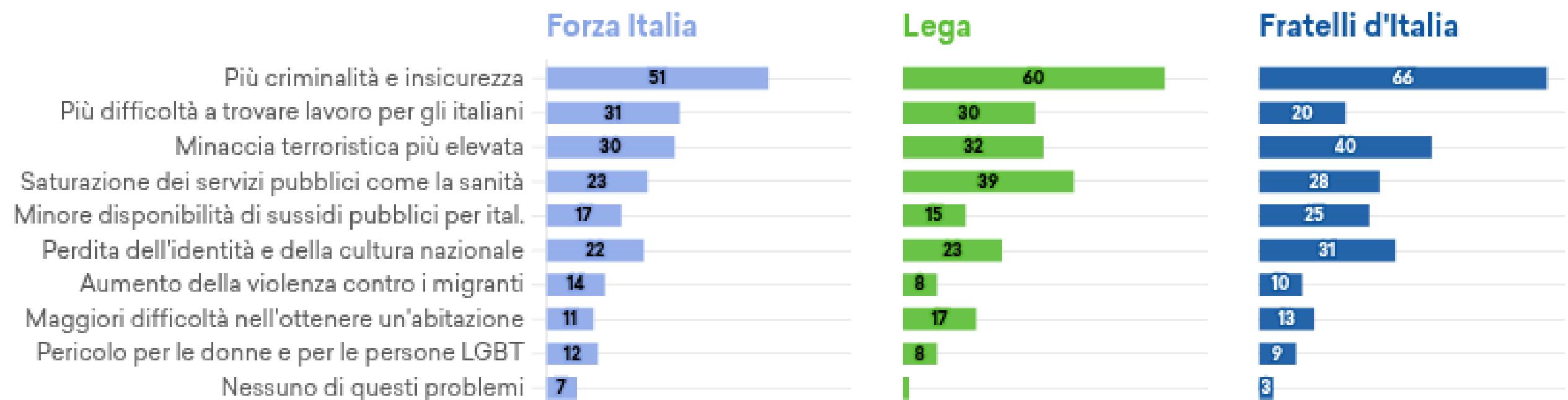
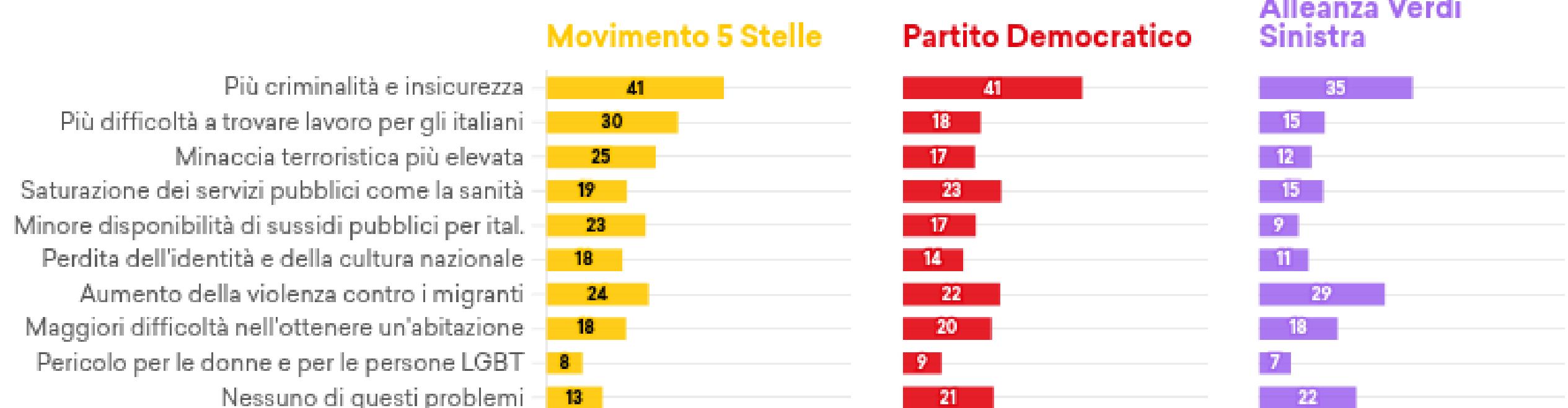


Come nel caso dei benefici, la percezione sugli svantaggi varia a seconda dei voti dichiarati alle elezioni 2022



Tra gli elettori conservatori, la rilevanza della criminalità e dell'insicurezza come problema è molto più alta, così anche per la minaccia di terrorismo e la paura verso la saturazione dei servizi (in particolare per la Lega). Gli elettori di FdI sono i più sensibili alla questione dell'identità nazionale.

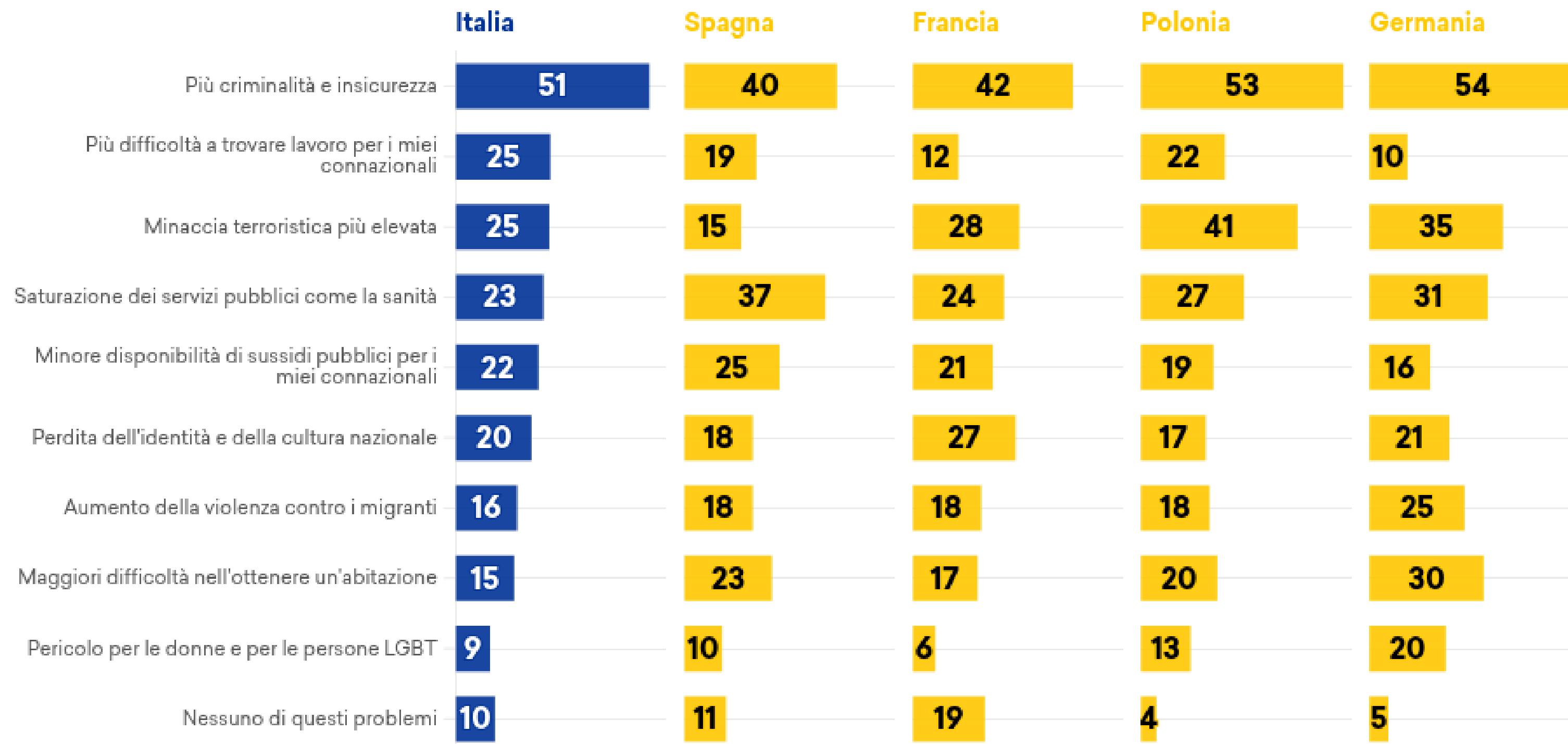
Coloro che ritengono che l'immigrazione non ponga nessuno dei problemi descritti è molto più alta tra gli elettori di sinistra. Sulle preoccupazioni gli elettori di Più Europa sono tendenzialmente più vicini alla sinistra, quelli di IV-Azione alla destra.





In Italia e in Polonia si teme di più per il proprio lavoro

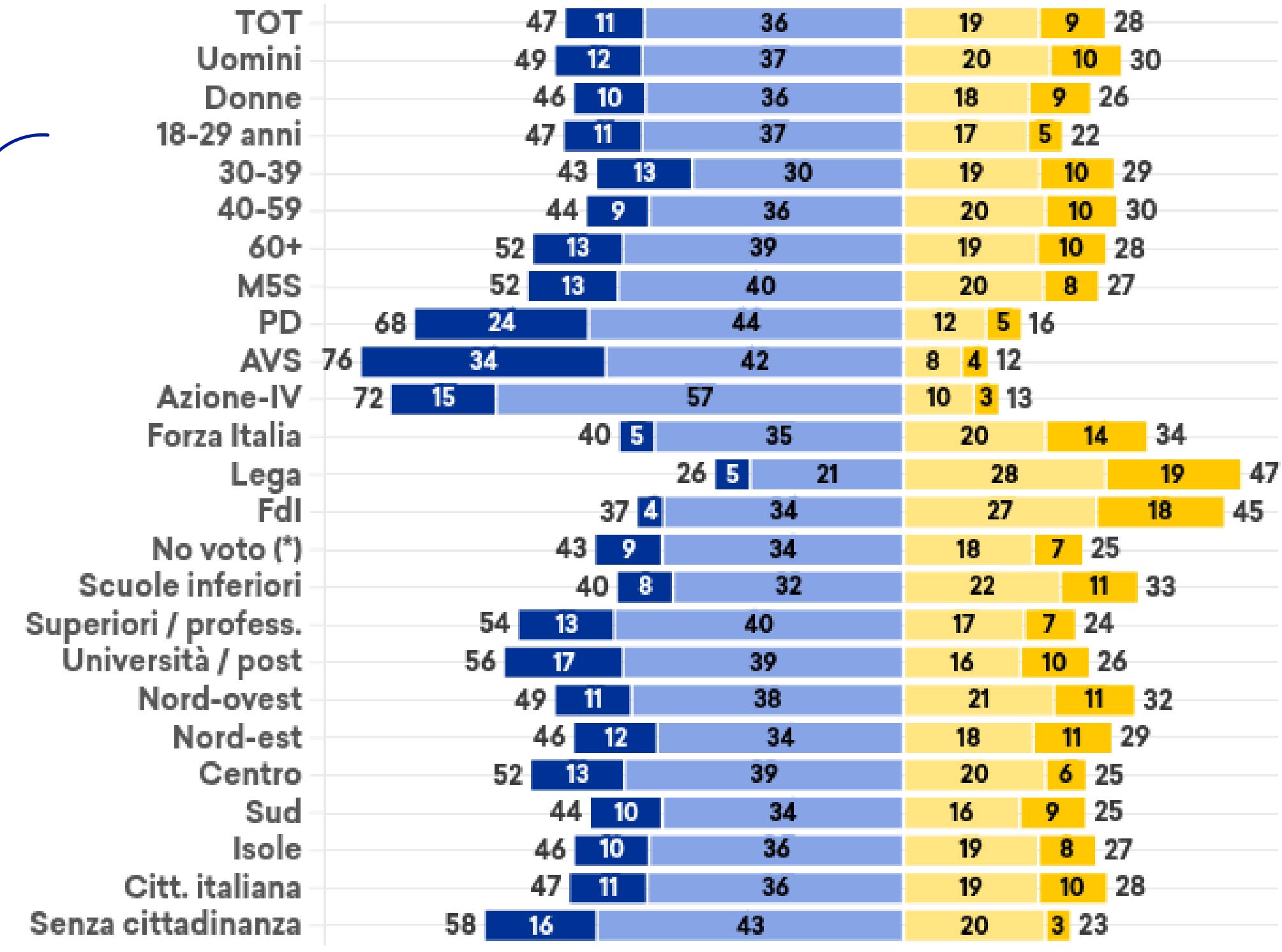
Quali sono i tre principali problemi/sfide posti dall'immigrazione in Italia, se ce ne sono?





Emerge pragmatismo verso settori ritenuti in difficoltà

Il Governo dovrebbe dare la priorità ad avere abbastanza lavoratori in settori chiave come la sanità, anche se ciò dovesse portare a un aumento dell'immigrazione



Il Governo dovrebbe dare priorità alla riduzione dell'immigrazione, anche se questo dovesse portare a una carenza di lavoratori in settori chiave come quello la sanità





Cosa ne pensi dell'idea di identificare settori economici in cui c'è bisogno di lavoratori e avviare programmi per consentire ai migranti, ai rifugiati che possono lavorare in questi settori di arrivare regolarmente in Italia?



“ Se lavorano è giusto: hanno la volontà di rendersi utili e di integrarsi. L'idea è convincente per il lavoro manuale, cioè lavori che non richiedono particolari titoli di studio, professioni che svaniscono, tipo l'artigiano, il calzolaio. E sono dell'idea che non dovremmo espellere chi è irregolare se lavora già. ”

Germana, 29 anni, Catania, si ritiene di centro-destra



“ Un'idea interessante per stagionali e tanti lavori tipo badanti e cura degli anziani. Un conto è se come in Germania vai a prendere chi è laureato, ma molti di quelli che scappano non sono lavoratori di alto livello. Magari si può regolamentare: arrivi già con un contratto di lavoro. ”

Olga, 51 anni, Milano, si ritiene di centro-destra



“ Se potessimo scegliere il bello e scartare il brutto saremmo razzisti. Dobbiamo offrire formazione e obbligarli a integrarsi, in un certo senso. Ci sono tanti lavori che noi non facciamo più, dal muratore, al lavoro in pizzeria, ai lavapiatti... ”

”

Gianluca, 53 anni, Bari, si ritiene di centro-destra



“ Fermo restando che queste persone vengono qui per lavorare e molto spesso non hanno basi perché vengono da paesi del terzo mondo, quindi non hanno tutta questa preparazione. Per me potrebbe andare bene: vengono presi, vengono insegnate delle cose e vengono indirizzati verso alcuni settori. ”

”

Marco, 61 anni, Roma, si ritiene di sinistra



“ Potrebbe essere interessante un corso che un esperto del settore di quell'azienda va a fare nel paese da cui avviene l'immigrazione. Sarebbe già un filtraggio. Tu parti sapendo più o meno quello che vai a fare. Inizi così e puoi cambiare. Però almeno arrivi, hai la tua remunerazione, puoi avere un permesso di soggiorno. ”

Carlo, 48 anni, Genova, si ritiene di centro-sinistra



“ In Italia c'è bisogno di lavoratori nelle categorie dei lavori pesanti: lavori stradali, in campagna, pulizia delle strade, rifiuti. Ma non mi piace l'idea perché è un peccato obbligare persone qualificate a fare un lavoro che non è quello per cui hanno studiato e avere l'idea che debbano fare soltanto lavori umili. ”

”

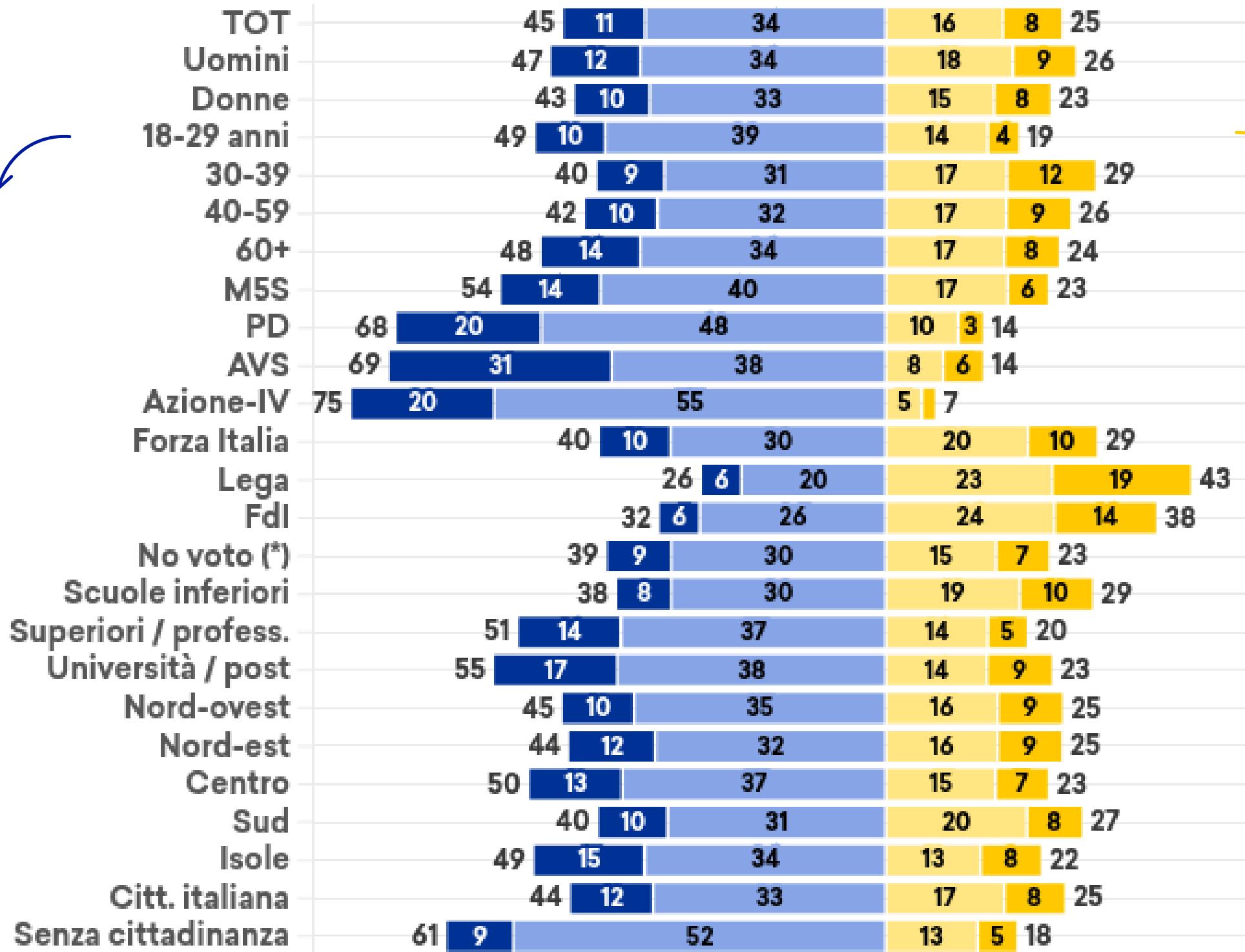
Veronica, 46 anni, Palermo, si ritiene di centro-sinistra





Lo stesso effetto rispetto al grande tema delle pensioni

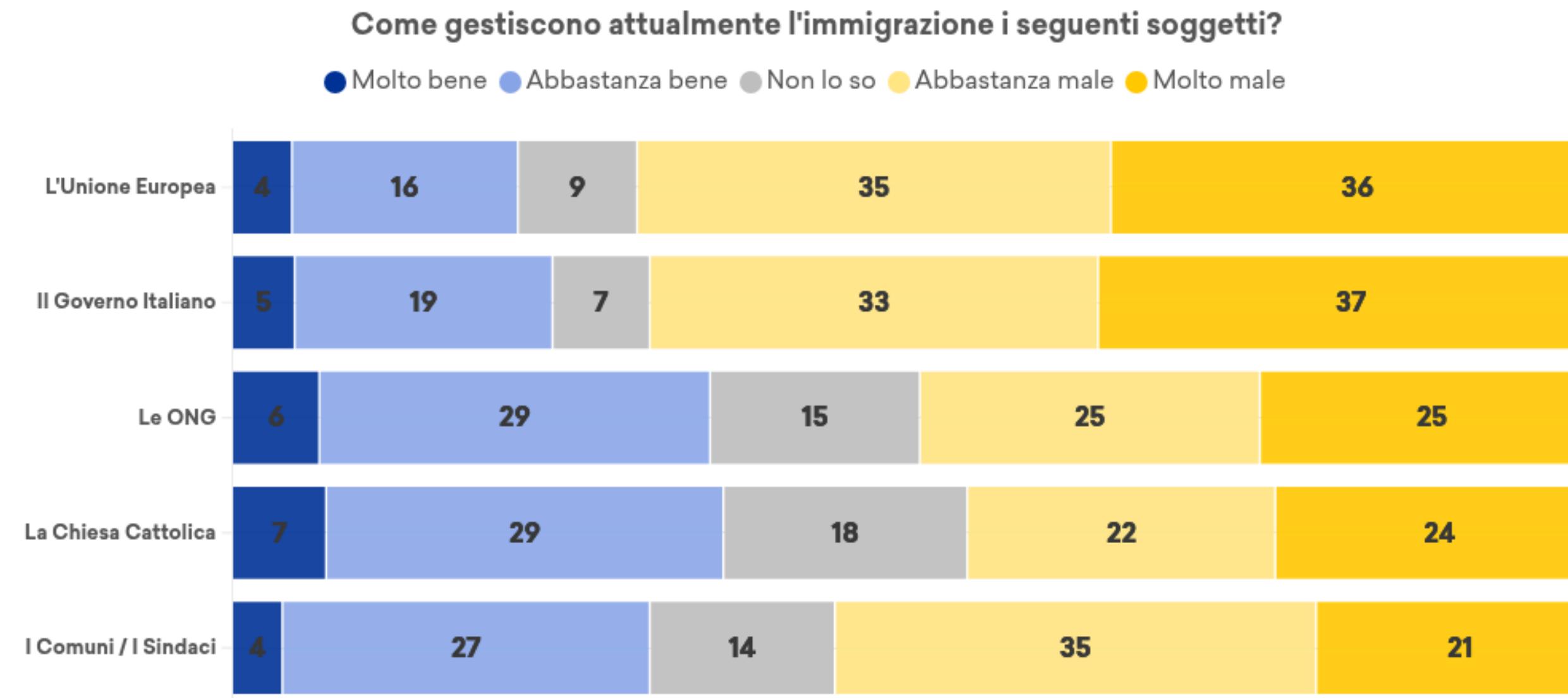
Il Governo deve assicurarsi di raccogliere un gettito fiscale sufficiente per pagare le pensioni degli anziani, anche se questo dovesse portare a un aumento dell'immigrazione





Un giudizio molto negativo verso le istituzioni pubbliche

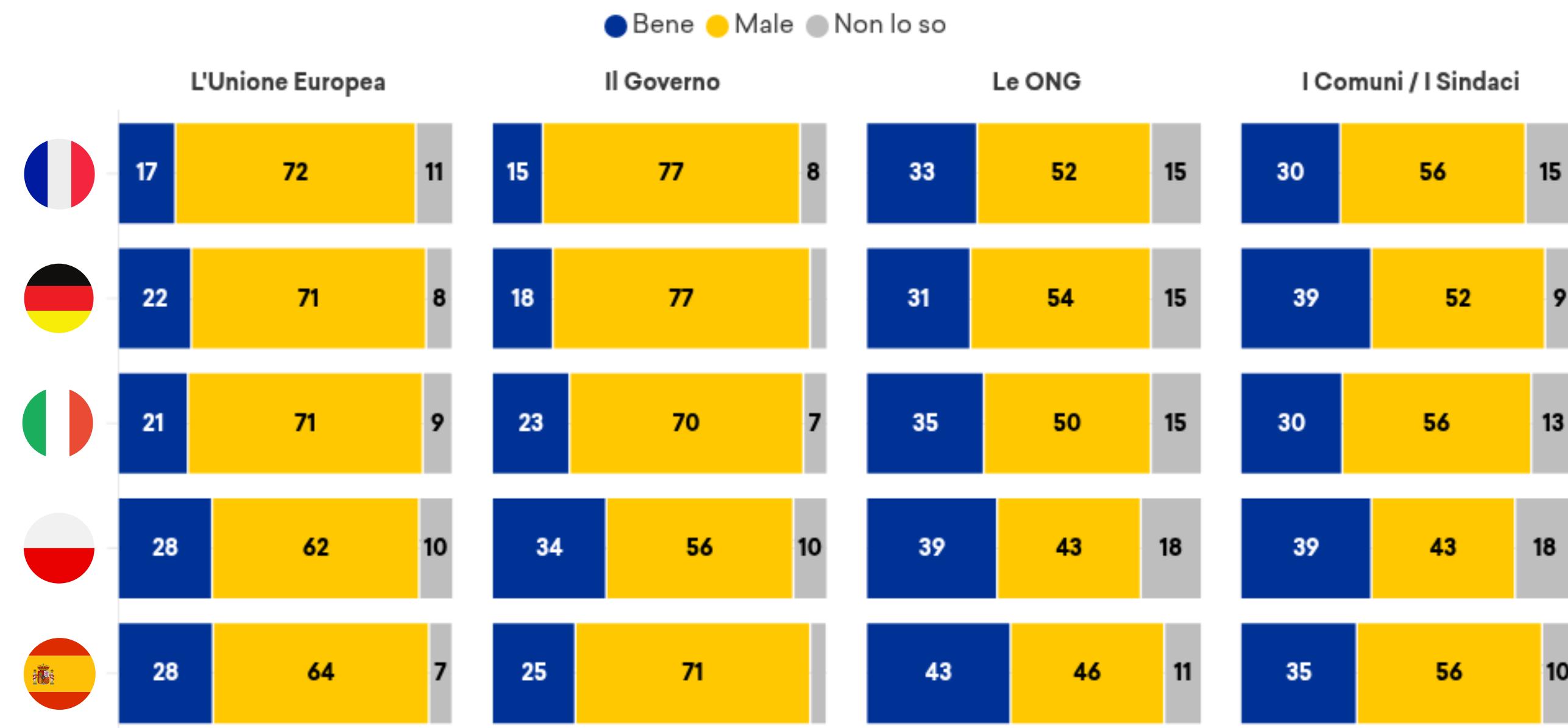
La popolazione italiana boccia le istituzioni in larga misura. Tende ad essere più benevola principalmente verso le ONG (soprattutto le persone giovani) e la Chiesa Cattolica (soprattutto le persone over 60). Chi abita in centri più piccoli vede la Chiesa meglio di chi abita in grandi città. Le ONG sono viste positivamente soprattutto tra chi non ha la cittadinanza italiana e da chi ha votato partiti progressisti. L'Unione Europea è vista particolarmente male in generale, e soprattutto tra gli elettori della Maggioranza, mentre un po' meglio dalle persone giovani. Chi non segue le notizie non sa che idea farsi in particolare sull'UE, tra le istituzioni pubbliche.





Le risposte dell'UE e dei governi sono valutate più negativamente rispetto a quelle dei Comuni e delle ONG

Come gestiscono attualmente l'immigrazione i seguenti soggetti?





Il giudizio sulla gestione del fenomeno da parte del Governo è molto negativo

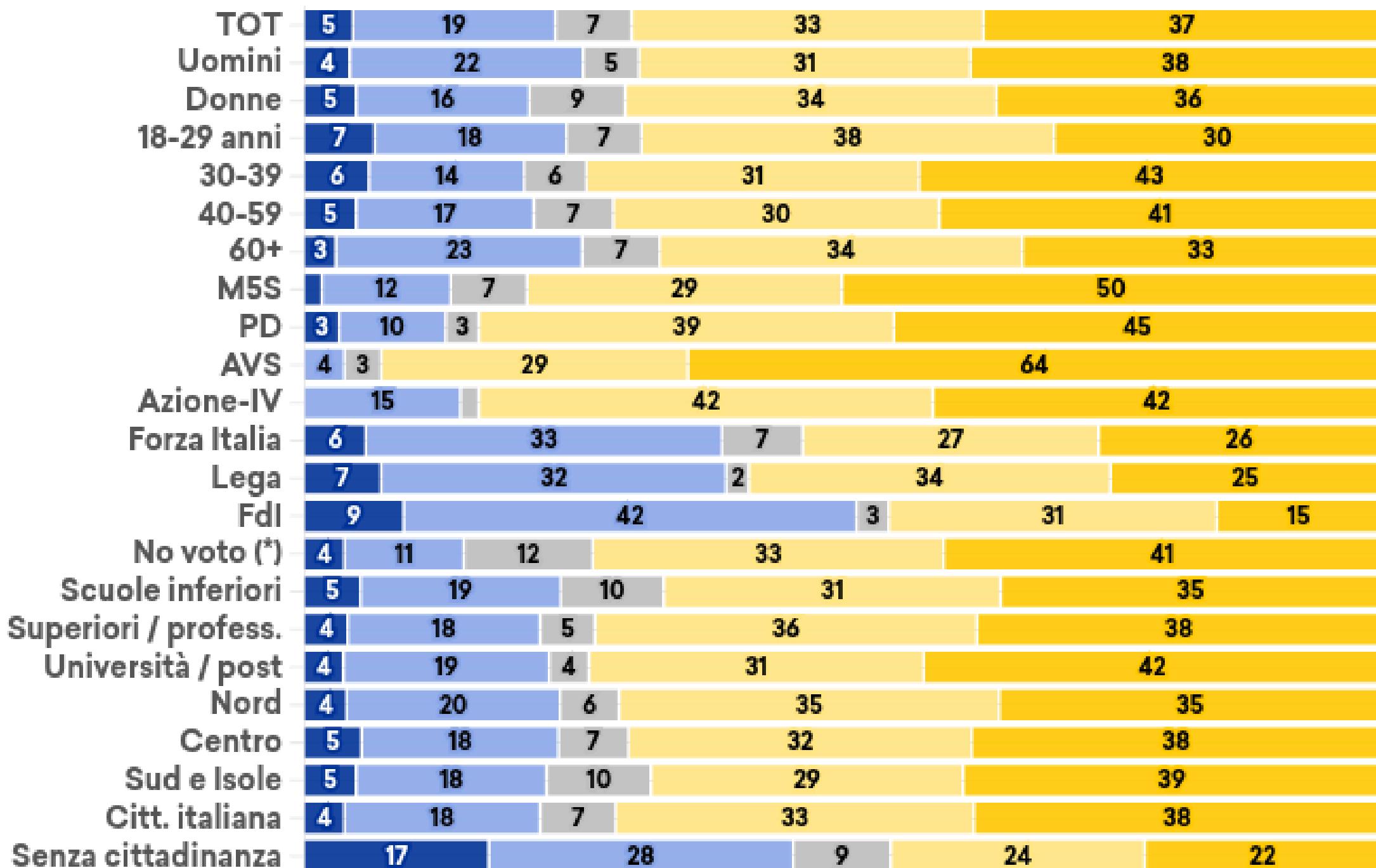


Leggi il giudizio verso le altre istituzioni nel dettaglio qui

Il 70% della popolazione considera negativa o molto negativa la gestione dell'immigrazione da parte del Governo. Anche tra gli elettori della maggioranza, ad esclusione di quelli di Fdl che sono più divisi. È da sottolineare il giudizio di quasi la metà delle persone intervistate senza cittadinanza, che giudicano positivamente l'operato del Governo.

Come gestisce attualmente l'immigrazione il Governo?

● Molto bene ● Abbastanza bene ● Non lo so ● Abbastanza male ● Molto male



(*) Dati relativi al voto dichiarato per le Elezioni 2022



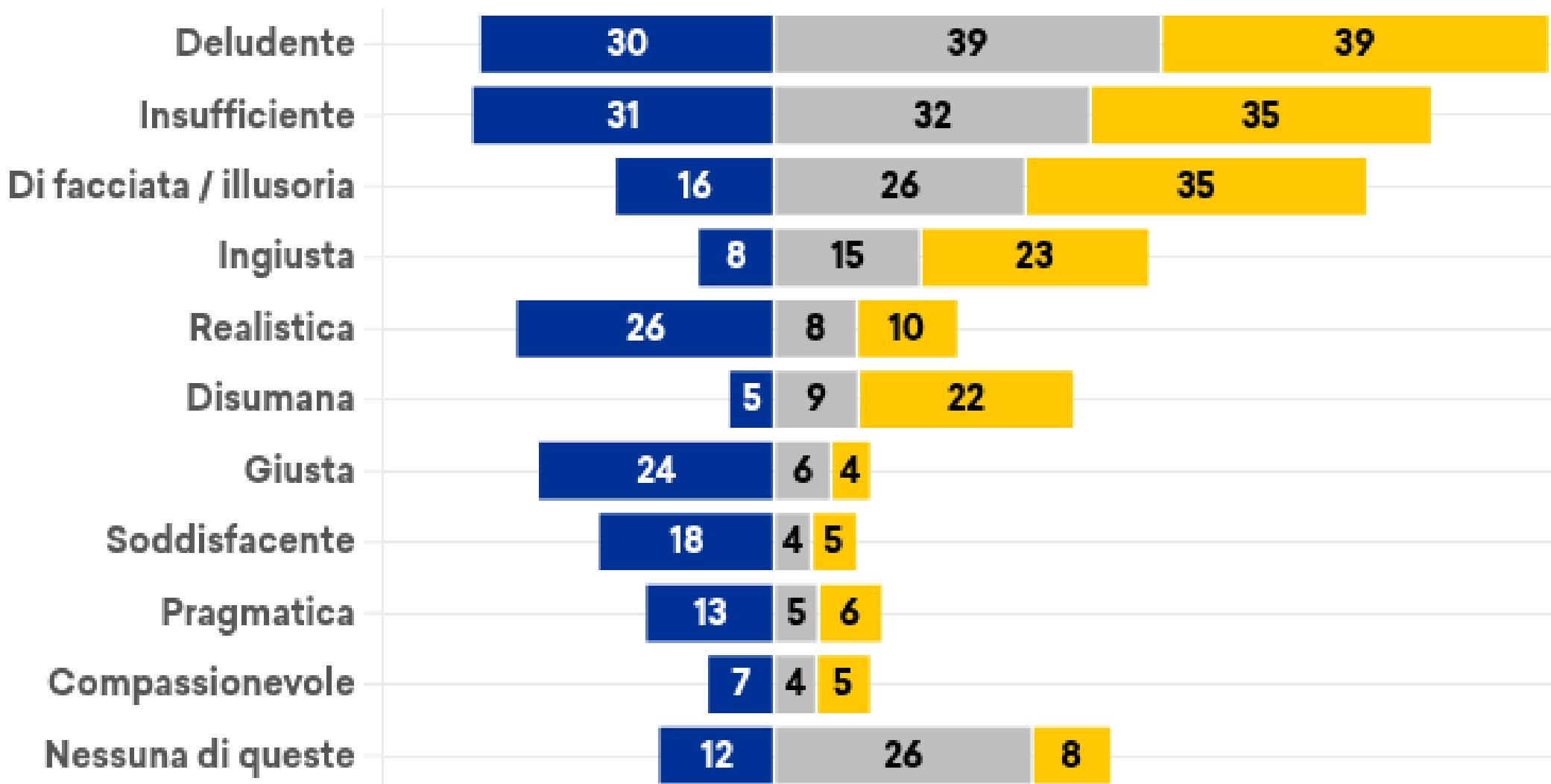
Anche chi ha votato i partiti della maggioranza usa parole dure

Tra chi nel 2022 ha votato la Maggioranza, vengono comunque espressi sentimenti soprattutto negativi verso l'operato del Governo - anche per loro gli aggettivi più frequenti sono "deludente" e "insufficiente". Nel caso degli elettori della Maggioranza si sottolinea però anche un generale realismo e pragmatismo.

Quali aggettivi pensa che descrivano meglio la politica migratoria dell'attuale Governo italiano?

Gli intervistati dovevano indicare 2 tra le seguenti opzioni. Il grafico mostra la % sul totale delle scelte espresse all'interno di ciascun gruppo elettorale delle elezioni 2022.

● Maggioranza ● Non ha votato ● Opposizione



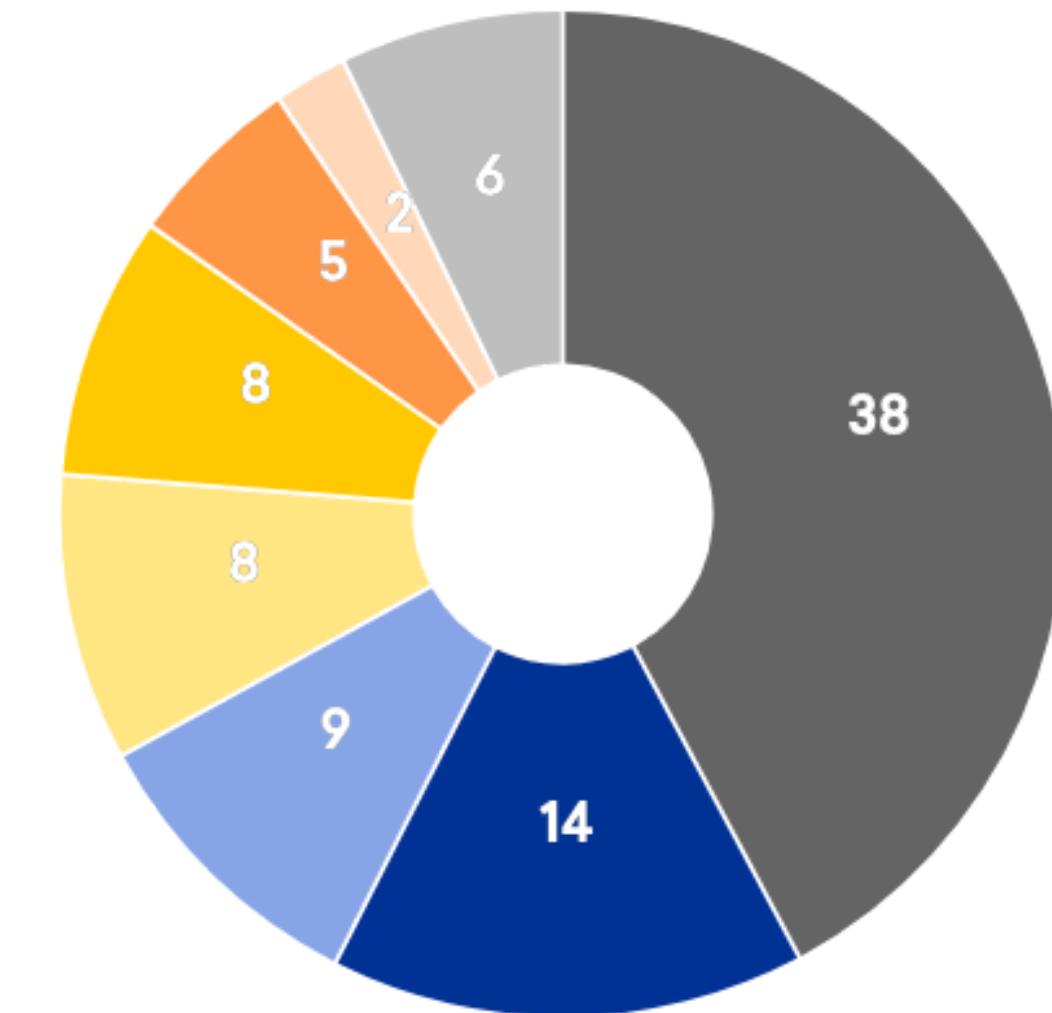


Gli italiani bocciano tutti i partiti politici

Nessuno dei partiti politici è davvero ritenuto capace di gestire l'immigrazione - le percentuali di chi ha espresso una preferenza sono molto distribuite e generalmente basse.

Quale dei seguenti partiti politici è, secondo lei, il più capace di gestire l'immigrazione in questo momento?

- Nessuno di loro ● Fratelli D'Italia ● Lega ● Movimento 5 Stelle ● Partito Democratico ● Forza Italia ● Italia Viva ● Altri (*)

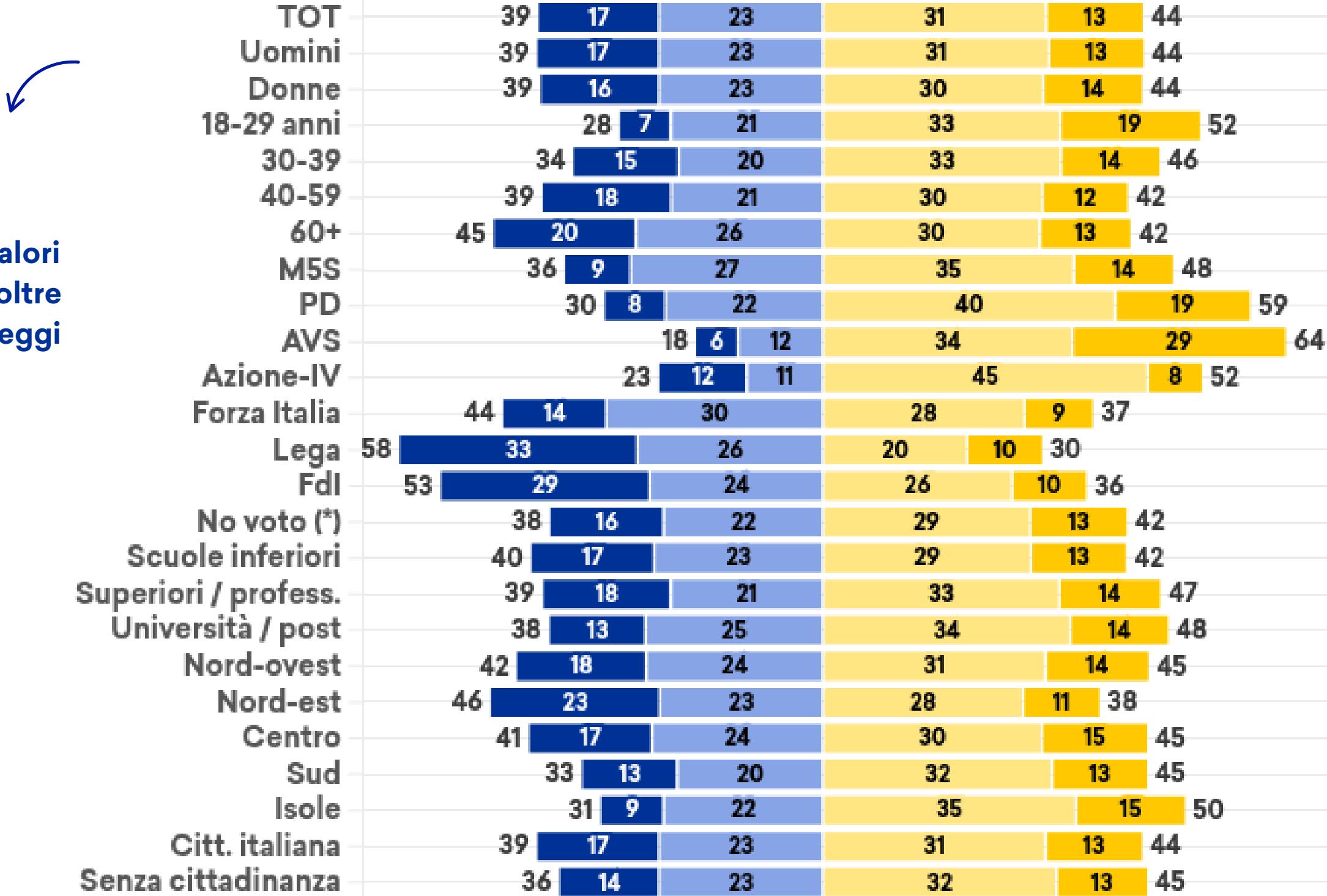


(*) Gli altri partiti sono stati selezionati ciascuno meno del 2%



La tolleranza al multiculturalismo varia molto tra gli elettori

Migranti e rifugiati devono adottare i valori e i costumi italiani, oltre a seguire le nostre leggi



Migranti e rifugiati devono poter mantenere i loro valori e costumi, purché seguano le leggi italiane

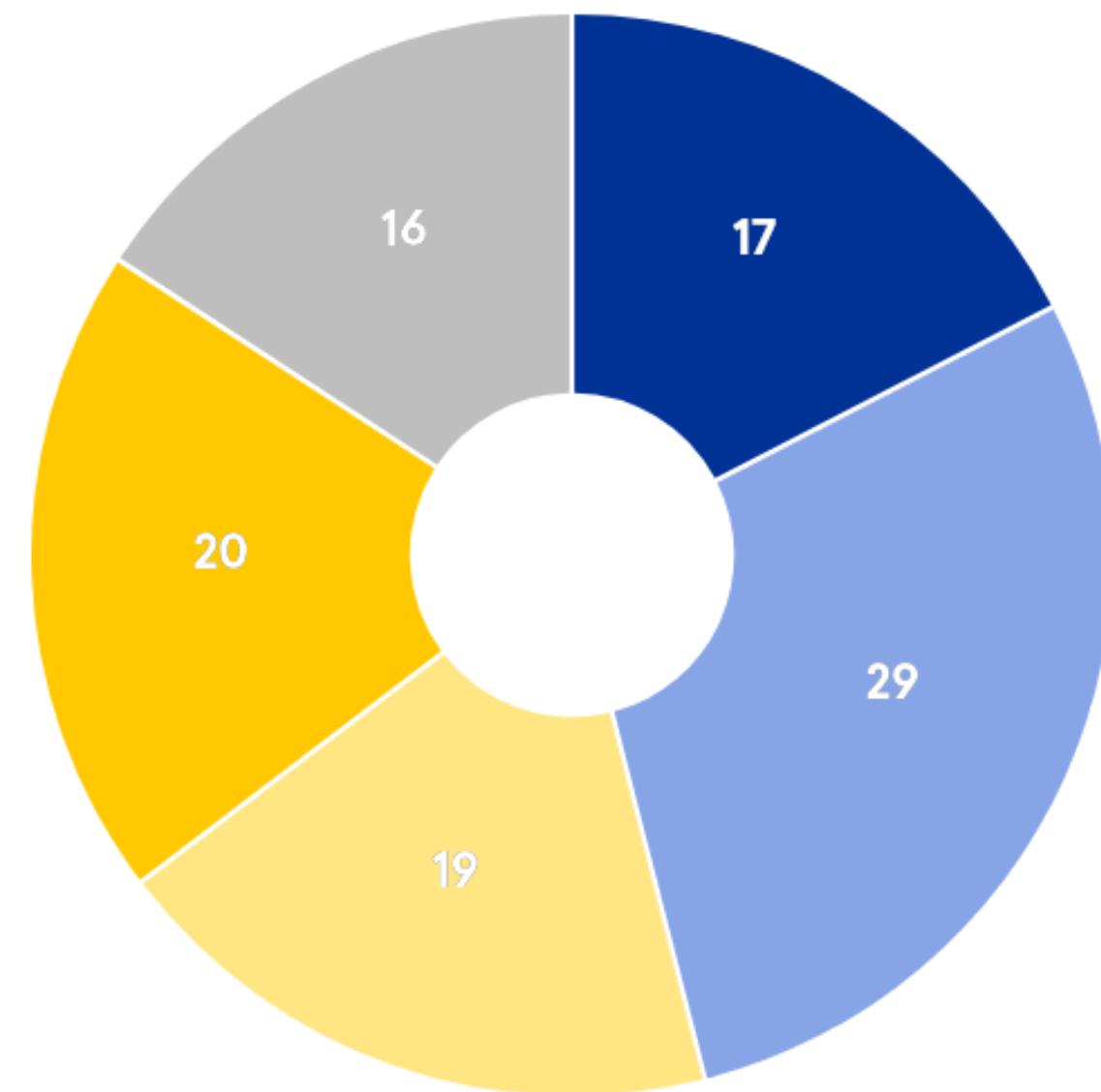




Sulla cittadinanza la popolazione si è spaccata. Si è visto anche durante il Referendum dell'8-9 giugno

Si terrà un Referendum per ridurre da 10 a 5 anni il tempo di soggiorno legale in Italia necessario per poter chiedere la cittadinanza. Lei si ritiene a favore o contro a questa proposta?

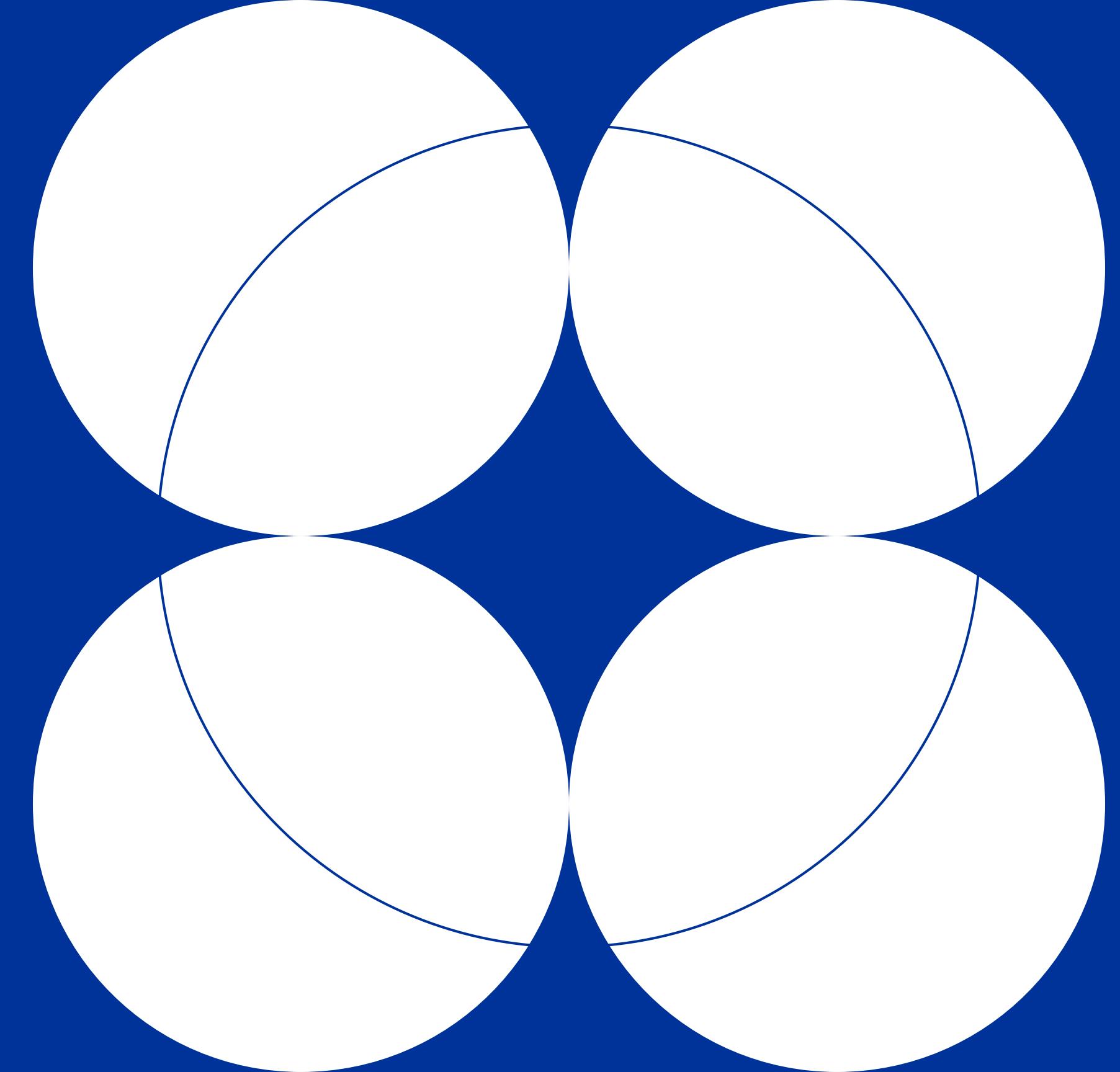
● Fortemente a favore ● Abbastanza favorevole ● Abbastanza contro ● Fortemente contro ● Non lo so



Come abbiamo visto al Referendum dell'8-9 giugno, anche tra gli elettori dell'Opposizione ci sono opinioni discordanti sulla riduzione del tempo necessario per chiedere la cittadinanza italiana.

Circa il 25% degli elettori del PD e il 33% di quelli del M5S hanno espresso contrarietà in questo sondaggio (mentre per Forza Italia i contrari erano il 39%).

Al Centro, al Sud e nelle Isole c'è maggior apertura verso questa politica, che viene supportata di più anche dai giovani e da chi ha un titolo di laurea.



More in Common è un'organizzazione internazionale fondata nel 2017 per combattere la polarizzazione e le fratture sociali. Attualmente siamo presenti negli Stati Uniti, in Brasile, nel Regno Unito, in Francia, in Polonia e in Germania e siamo in procinto di costituirci anche in Spagna.

In tutti questi Paesi, sviluppiamo il nostro lavoro di ricerca per favorire una migliore comprensione del contesto sociale e la costruzione di società più coese. Il nostro lavoro appare spesso nei media di tutto il mondo ed è stato citato in pubblicazioni come il New York Times, The Atlantic, il Guardian, The Times, BBC, Le Monde e El País.

Per maggiori informazioni, potete visitare il sito www.moreincommon.com o scriverci a hello@moreincommon.com.